| ABBONAMENTI | REGNO E COLONIE anno | sem. | trim. | ESTERO (Franchi) anno | sem. | trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tribuna | 50 — | 26 — | 13 50 | 66 — | 34 — | 17 50 |
| [illegible] | 10 — | 5 — | — | 13 — | 6 50 | — |
| [illegible] | 10 — | 5 — | — | 13 — | 6 50 | — |
| Noi e il Mondo | 15 — | 7 50 | — | 18 75 | 9 50 | — |
| Tribuna e Tribuna Illustrata | 58 — | 30 — | 16 — | 77 — | 39 50 | 20 25 |
| Tribuna e Noi e il Mondo | 63 — | 32 50 | 17 — | 82 50 | 42 25 | 22 — |
| Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo | 71 — | 36 50 | 19 — | 93 50 | 47 75 | 24 75 |
| Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo | 22 50 | 11 50 | — | 29 — | 14 75 | — |

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

# LA TRIBUNA

**Inserzioni a pagamento**

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.) L. 10 — Spazi di cronaca L. 10 per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de «La Tribuna» - Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 18-73; 35-37 e 19-484).

Avvisi commerciali L. 6 — Necrologie L. 3.50, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici valgono le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 49 (Telef. 89-78) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 6 Gennaio 1921 — ROMA — Giovedì 6 Gennaio 1921 — QUARTA EDIZIONE — Num. 5


# La prossima Conferenza Interalleata per il disarmo della Germania e la pace d'Oriente

## La Conferenza di Parigi

La nuova Conferenza interalleata, che avrebbe dovuto inaugurarsi alla fine del mese di gennaio, sarà anticipata notevolmente, perchè la gravità dei problemi ancora rimasti in discussione e quelli che nuovi eventi rendono urgenti chieggono un pronto scambio di idee fra i capi dei Governi alleati.

E' ormai certo che la nuova Conferenza si adunerà a Parigi, nei primi giorni della seconda metà del mese. Per l'Italia difficilmente interverrà il Presidente del Consiglio on. Giolitti; perchè il 26 gennaio si riapre, come è noto, la Camera italiana e l'on. Giolitti non potrebbe interrompere ad un tratto la sua presenza a Parigi per tornare a Roma, dove si discutono problemi vitalissimi per la finanza e l'economia nazionale. Ad ovviare tale inconveniente e per assicurare al delegato italiano una continuità di lavoro e di presenza a Parigi, rappresenterà l'Italia alla nuova Conferenza, come già avvenne a Londra, il nostro Ministro per gli Affari Esteri conte Sforza.

L'anticipo della Conferenza di Parigi porterà, naturalmente, un po' di rinvio nell'apertura della Conferenza di Bruxelles, quella per le riparazioni, ch'era stata indetta per il 10 gennaio.

Gli argomenti principali che verranno trattati ora a Parigi si possono riassumere in quattro categorie:

1. Il disarmo della Germania; sul quale problema abbiamo avuto in questi giorni la nota del gen. Nollet, la protesta francese per l'inadempienza delle condizioni riconfermate a Spa e la recente risposta della Germania, la quale ha dichiarato che volentieri procederebbe alla immediata riduzione dei 400 mila uomini che ha ancora sotto le armi, se le condizioni interne della Baviera e dell'oriente prussiano non costituissero per lei il caso giuridico della «necessità», per cui non le è possibile per ora eseguire senza nocumento gl'impegni presi.

2. La revisione del trattato di Sèvres e la pacificazione dell'Asia Minore e dell'oriente balcanico. La Grecia ha in questi giorni dichiarato formalmente che anche il regime Costantiniano intende seguire ed eseguire gl'impegni contratti a San Remo; quindi si appresta a rinnovare l'offensiva delle truppe elleniche in Anatolia contro le forze di Kemal Pascià. Ma si osserva che i nazionalisti di Kemal si ritireranno, senza accettar battaglia, nell'interno; e che la situazione si prolungherà indefinitamente senza mai pervenire ad una pacificazione. Di più, ciò non gioverà neppure alle forze francesi che si trovano veramente a mal partito in Siria ed in Cilicia; perchè di fronte ad Aleppo, le truppe di Kemal sono imprendibilmente trincerate, mentre il pericolo kemalista su Aintab è talmente serio da minacciar di dividere le forze francesi della Cilicia da quelle della Siria.

Su queste due questioni fondamentali (disarmo tedesco e assetto dell'Oriente) l'Inghilterra non si trova affatto d'accordo con l'atteggiamento della Francia; il che complica le cose e darà al prossimo incontro di Parigi una importanza veramente notevolissima, conferendo inoltre all'Italia, come altre volte è avvenuto, il carattere e la funzione di pacificatrice e di assicuratrice della solidarietà e del buon accordo interalleati.

3. La questione delle riparazioni: problema che ancora, nonostante tante riunioni e tante commissioni, non ha fatto un passo apprezzabile verso la sua soluzione, perchè siamo sempre a dibattere il dilemma: *forfait* o conto dei danni di guerra da indennizzare.

4. Il quarto argomento dovrebbe essere quello dei rapporti da stabilire con la Russia e della condotta da tenere in vista di una eventuale offensiva in grande stile delle forze bolsceviche contro i confinanti dell'ovest, al principio della primavera.

Ma crediamo che l'urgenza dell'accordo da raggiungere sulle altre due questioni finirà col far passare in seconda linea la discussione sulla Russia, per quanto gravi e preoccupanti sieno gli avvenimenti che si preparano da quella parte.

## La Conferenza Interalleata avrà luogo verso il 20

LONDRA, 5.

Si conferma che la Conferenza dei Primi Ministri alleati avrà luogo a Parigi, verso la fine del mese, per determinare l'azione da svolgere verso la Germania onde costringerla al disarmo. Si discuterebbe anche di riparazioni; e pare che la Conferenza Finanziaria di Bruxelles, che doveva riunirsi nuovamente il 10 gennaio, non si riunirà che dopo la convocazione del Consiglio Supremo.

A Londra si smentisce la partecipazione, al prossimo convegno interalleato, del Ministro della Guerra britannico Churchill, e si dice che egli partirà lunedì prossimo per la Francia a scopi puramente privati. A Parigi, tuttavia, si ritiene che se Churchill si troverà a Parigi, insieme con Lloyd George e Giolitti, facilmente il Consiglio Supremo farà appello ai suoi lumi.

### Le notizie della "Stefani"

LONDRA, 4 (*Stefani*).

Secondo i giornali la Conferenza dei Primi Ministri Alleati si terrebbe a Parigi verso la fine di gennaio. Essa esaminerebbe il rapporto del maresciallo Foch sul disarmo della Germania, e deciderebbe l'atteggiamento che gli Alleati assumeranno di fronte alla Germania.

La questione delle riparazioni sarebbe ripresa nuovamente in esame, e sarebbe esaminata la situazione greca.

***

PARIGI, 4 (*Stefani*).

Il *Temps* scrive:

Il Governo francese ha inviato ieri a Londra, a Roma ed a Bruxelles dei telegrammi nei quali propone un incontro al più presto possibile tra i Capi dei Governi alleati. Il Governo francese si astiene dal suggerire il luogo ove questo incontro potrebbe effettuarsi, ma informa che esso disporrebbe tra il 7 e il 12 gennaio della libertà necessaria per prendere parte alla riunione progettata.

Il *Temps* aggiunge che il Presidente del Consiglio francese, ricevendo ieri gli Ambasciatori di Inghilterra e d'Italia, ha insistito sul valore che egli dà alle conversazioni progettate.

Il Governo britannico rispondendo alla nota con la quale il Governo francese proponeva una riunione dei Primi Ministri Alleati, dice che è di accordo sulla necessità di una prossima riunione a Parigi del Consiglio Supremo ma che, in seguito ad impegni anteriori, desidererebbe che la riunione proposta dal Governo francese per la fine di questa settimana venisse leggermente ritardata. Continuano le conversazioni per fissare la data definitiva di questa Conferenza. Anche il Governo italiano ha aderito alla proposta della riunione del Consiglio Supremo.

### La Conferenza di Bruxelles sarà ritardata.

BRUXELLES, 4 (*Stefani*).

Sembra che la Conferenza dei periti, che doveva riunirsi a Bruxelles l'11 gennaio, sarà rinviata di alcuni giorni per permettere agli Alleati di completare i loro documenti.

## La risposta tedesca alla nota francese

BERLINO, 2.

Nella risposta del Governo tedesco alla nota del Governo francese in data 31 dicembre scorso circa il disarmo, è detto:

1.o Le munizioni e le armi sono state completamente distrutte. Resta un numero di armi insignificanti, valutato a 500 fucili, e che saranno consegnati;

2.o La consegna delle armi appartenenti alle organizzazioni di auto-protezione sarà terminata alla fine di gennaio o febbraio, salvo in Prussia Orientale e in Baviera, dove la consegna è impossibile a causa della situazione politica;

3.o e 4.o Per le questioni concernenti la polizia di sicurezza, la nota rimanda alla nota precedentemente inviata;

5.o Le organizzazioni di auto-protezione saranno sciolte non appena le circostanze lo permetteranno. Tutti i rapporti tra la *Reichswehr* e le guardie locali hanno cessato di esistere;

6.o In conformità agli impegni presi a Spa il servizio militare obbligatorio è stato soppresso e l'esercito è organizzato con arruolamenti volontari giusta le disposizioni del Trattato di Pace.

7.o Il Governo tedesco contesta l'obbiezione secondo la quale il materiale da guerra eccedente non sarebbe stato completamente consegnato. Non si possono considerare come materiale da guerra le armi da scherma, le cartuccie da esercitazione e per tiro ridotto. Il Governo è obbligato a conservare una certa quantità di materiale da segnalazioni del genio, e di equipaggiamento. Queste questioni dovrebbero essere sottoposte a Commissioni di periti. Circa le fortezze di Koenigsberg e di Kustrin una nota sarà prossimamente indirizzata alla Conferenza degli Ambasciatori;

8.o La nota tende a dimostrare che gli uffici di liquidazione dell'antico esercito non sono contrarii alle disposizioni del Trattato.

Il Governo tedesco inoltre dice di non cercare affatto di ostacolare l'applicazione delle disposizioni del Trattato circa la navigazione aerea.

La nota ricorda altre esigenze che dichiara incompatibili con le disposizioni del Trattato di Pace e rammenta che il Governo ha proposto l'istituzione di un Tribunale arbitrale e l'apertura di negoziati verbali tra i rappresentanti diplomatici e tra specialisti.

La nota aggiunge che del materiale aeronautico resta da consegnare soltanto una quantità insignificante. Il Governo tedesco fa di tutto per scoprire il materiale nascosto, e il Reichstag ha votato una legge a questo proposito. La nota fa osservare che il Governo ha fatto molto per eseguire gli impegni del protocollo di Spa. Esso procurerà di soddisfare questi impegni realizzando gli scopi voluti dagli Alleati.

## Malumore francese contro l'Inghilterra

PARIGI, 5.

L'ammissione inglese che le milizie della Baviera e della Prussia siano unicamente destinate a combattere la propaganda bolscevica, è accolta con un senso di stupore doloroso.

Il *Temps* non può credere che la nota della *Reuter* sia inspirata dal Governo, a cui non dovrebbero essere ignote dichiarazioni di uomini di stato tedeschi, come l'ex-cancelliere Muller, i quali considerano le milizie quali organizzazioni monarchiche dirette a rovesciare la Repubblica Germanica. Il *Temps* accusa quindi l'Inghilterra di favorire le mene monarchiche tedesche, e non esita a dire che se la politica britannica dovesse ricondurre sul trono gli Hohenzollern, fornirebbe un terribile argomento a coloro che in Europa ed in America pretendono che l'Inghilterra mantenga sistematicamente la discordia in Europa per regnare sui mari e sul mondo.

Si può giudicare da questo saggio quale impressione abbia prodotto il comunicato della *Reuter*.

Leygues ha insistito di nuovo, sia con telegrammi diretti ai Governi di Roma, Londra e Bruxelles, sia in conversazioni con gli Ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra, sull'opportunità di una prossima riunione dei capi dell'Intesa. Egli ha detto che il Governo francese sarebbe libero dal 7 al 12 gennaio, ma si è astenuto dall'indicare Parigi come luogo di riunione. Tutto però sembra indicare che per maggiore sollecitudine, la riunione avrebbe luogo qui.

### Come la Germania accoglie le intimazioni del generale Nollet.

BERLINO, 5.

Nella Prussia Orientale e nella Baviera, non si è punto disposti ad accettare le intimazioni di pronto disarmo che vengono dal generale Nollet. Da Konigsberg mandano al *Berliner Tageblatt* che un immediato disarmo provocherebbe immediati disordini. Le guardie non consegnerebbero volontariamente le armi; e c'è da credere che le truppe, le quali venissero incaricate di costringere al disarmo le organizzazioni di difesa, vi si rifiuterebbero, non volendo ridurre quell'estrema provincia in uno stato di assoluta impotenza dinanzi ad un possibile attacco polacco o bolscevico.

## Il ministro d'Italia a Belgrado presenta le credenziali

BELGRADO, 5.

Il Conte Manzoni, Ministro d'Italia, ha presentato al Principe Reggente le lettere credenziali.

Un comunicato governativo dice che alla cerimonia della consegna è seguita una conversazione nella quale il Ministro ha fatto allusione alla situazione nuova creata per l'Italia e per la Jugoslavia dalla grande vittoria e dalla distruzione dell'Impero d'Austria, ha rilevato il valore della felice conclusione del Trattato di Rapallo con il quale sono state poste le basi dei rapporti di cordiale e sincera amicizia che i Governi Italiano e Serbo-Croato-Sloveno desiderano vivamente intrattenere; ha quindi delineato l'entità dei vantaggi che con la intensificazione dei reciproci rapporti economici i due popoli trarranno ed infine ha assicurato Sua Altezza Reale del suo più fervido concorso a sviluppare i legami sia di carattere politico-morale che economici e di cultura che devono intercedere fra i due popoli vicini.

Il Principe Reggente ha fatto al Conte Manzoni un'accoglienza cordialissima e lo ha assicurato che egli lo troverà sempre animato dallo spirito della più volenterosa, completa e franca cooperazione per lo svolgimento della sua missione.

## Stancioff in Italia

PARIGI, 5.

La Legazione di Bulgaria a Parigi dichiara che la notizia di fonte inglese comparsa su alcuni giornali relativa al viaggio a Roma di Stancioff ministro di Bulgaria a Londra e al carattere politico che avrebbe tale viaggio, non corrisponde alla verità.

Il viaggio di Stancioff ha un carattere del tutto personale.

## La pace russo-polacca è effettiva

VARSAVIA, 4.

Dombski ha dichiarato al corrispondente dell'*East Express* che i lavori della Conferenza di Riga, compiuti durante lo scorso anno, permettono di considerare la pace come conclusa, e che perciò non hanno alcun fondamento nè le opinioni pessimiste, nè le voci allarmiste messe continuamente in giro da fonti interessate intorno al seguito delle trattative.

Al contrario, egli ha detto, proprio in questi ultimi giorni le trattative hanno fatto nuovi passi importanti verso un accordo. Si è giunti fra l'altro ad un'intesa riguardo al rimpatrio dei prigionieri, intesa grazie alla quale il loro ritorno è stato regolato. La Commissione giuridica ha terminato i suoi lavori e la Commissione per la redazione ha già redatto gli articoli relativi alle sue conclusioni. Si prevedono difficoltà inevitabili al momento della discussione delle questioni economiche e finanziarie in seno alla Commissione che deve redigere il testo dell'accordo; abbiamo tuttavia buona ragione per credere che i lavori della Conferenza saranno proseguiti con spirito pacifico.

## Nessun rimpasto nel Gabinetto francese

PARIGI, 5.

Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice:

Essendo corsa la voce di un rimpasto del Gabinetto in seguito a dimissioni si dichiara stamane negli ambienti parlamentari che queste voci sono destituite di fondamento.

Il Presidente del Consiglio si inspirerà al risultato delle elezioni senatoriali tanto dal punto di vista della politica generale quanto dal punto di vista particolare della composizione del Ministero.

# D'Annunzio s'appresta a lasciar Fiume

## Il commiato di D'Annunzio ai legionari partenti

FIUME, 5.

*Ieri l'altro Gabriele d'Annunzio si era recato alla caserma dove sono consegnati i legionari a portare il suo saluto. I colloqui sono stati commoventi. A ciascun legionario il Comandante ha manifestato la sua gratitudine e si è dichiarato lieto se in avvenire i suoi compagni d'armi si rivolgeranno a lui per ottenere aiuti e consigli. Fra i legionari vi è del malcontento perchè essi — in base allo accordo stipulato — devono uscire disarmati e senza l'onore delle armi. Il Comandante ha date spiegazioni ed ha espresso la sua volontà che l'accordo stipulato sia osservato con scrupolo e lealtà.*

*La Vedetta d'Italia ha pubblicato il commiato di Gabriele d'Annunzio col titolo: Fra le tombe. In esso il poeta invoca la scena dell'adunata avvenuta l'altro ieri al Cimitero per onorare i caduti, poi richiama le solenni parole d'amore e di fede pronunciate dal sacerdote ed esprime tutto quanto palpitava nel suo cuore, in quell'ora suprema e sublime e così finisce:*

*«Tale fu ieri il commiato che i legionari diedero alla terra di Fiume e domani ad un tratto la città sarà vuota di forza come un cuore che si schianti».*

*Ieri mattina è partito il primo scaglione dei legionari già appartenenti alle brigate Regina e Sesia, in tutto 168 uomini di truppa e 15 ufficiali. Ieri sera è poi partito con un altro treno il 27.o reparto d'assalto. Oggi, se il piano prestabilito verrà eseguito, partiranno tre treni. La partenza dei legionari è stata così anticipata di un giorno, d'accordo col Comando di Fiume.*

*Le navi regolari sono uscite tutte, come è noto dal porto. E' rimasta solo la Cortellazzo sulla quale dovevano imbarcarsi i marinai legionari. Questi invece raggiungeranno Pola sul piroscafo Venezia. La Cortellazzo, che non può navigare coi propri mezzi causa la mancanza di personale e lo stato in cui si trovano le macchine, è stata rimorchiata fuori del porto, dove ha sostato. In giornata riprenderà la rotta per Pola.*

*Come è noto, il capitano Host Venturi — a nome della cittadinanza — aveva chiesto che le navi regolari rimanessero nel porto fino all'applicazione effettiva del Trattato di Rapallo; gli è stato risposto che la Dante Alighieri potrà rimanere solo qualche giorno ancora. Le altre unità no. E infatti esse sono già partite. Lungo le banchine del porto sostavano gruppi di persone che osservavano in silenzio le manovre di partenza e salutavano con qualche gesto di commiato e coi fazzoletti.*

### L'arrivo a Pola delle navi di Fiume.

ABBAZIA, 5.

*Il primo scaglione dei legionari partito da Fiume è giunto ieri a Mattuglie da dove ha proseguito per Divaccia, dove avverrà il primo smistamento.*

*A Mattuglie le autorità militari avevano predisposto perchè ai legionari fossero distribuiti pane e viveri. Nessuna dimostrazione si ebbe a Fiume alla partenza. Poca gente si è recata alla stazione. Il Comandante, come è noto, si era fatto rappresentare. Il treno era composto da carrozze di prima di seconda e di terza classe; qualche vettura era adorna di fiori. Sul primo carrozzone aveva preso posto la fanfara.*

*Al passaggio da Mattuglie, i legionari si sono limitati a un tentativo di dimostrazione con parecchi alalà. Al primo scaglione è seguito il secondo, partito alle ore 16 da Fiume. Non si sono avute nemmeno a questa nuova partenza particolari dimostrazioni. A Fiume regna la calma. I negozi si riaprono qualche ora al giorno e così pure i caffè. La polizia è esercitata da militi fiumani i quali mantengono l'ordine con grande energia.*

*Nessun incidente ha turbato la giornata all'infuori di un breve panico prodotto dai ripetersi di parecchie esplosioni. Il panico però scomparve subito quando si seppe che si trattava di distruzione di materiale bellico.*

*Notizie da Pola recano che ieri sera alle 17 è rientrata in porto la squadra dell'ammiraglio Simonetti, composta della* Andrea Doria, *e dei «caccia»* Bertani, Stocco, Zeffiro *e* Calipso. *Il «caccia»* Bronzetti *— che portava a rimorchio lo* Espero *— è giunto a Pola alle 15.30. Sono pure arrivati il* Montebello *e la torpediniera 68 P. N.*

### La cattura di un motoscafo

*Ieri venne catturato un motoscafo che portava sei volontari trentini comandati dal tenente Renzo Scheggini di Rovereto. La piccola imbarcazione proveniva da Veglia e si dirigeva verso Fiume; essa venne fermata da un caccia e condotta ad Abbazia.*

*Questa sera Gabriellino d'Annunzio malgrado il divieto riuscì a passare attraverso la linea del blocco e a recarsi a Fiume dal padre.*

### I danni della città

*I danni maggiori all'abitato di Fiume si ebbero, non per i pochi colpi sparati dall'*Andrea Doria, *ma per il brillamento delle mine introdotte dai legionari nelle arcate dei ponti attraverso l'Eneo, per interrompere le comunicazioni fra Sussak e Fiume. Le esplosioni, vicinissime ai caseggiati non solo ruppero tutti i vetri dei dintorni; ma scoperchiarono tetti di casamenti, divelsero persiane e finestre ed anche demolirono una parte dei fabbricati prospicienti il fiume. I legionari che fecero saltare i ponti non erano pratici di lavori di mine. Misero cariche enormemente più forti della bisogna e non pensarono a fare evacuare la popolazione entro un raggio notevole dai ponti dinamitati. Così è avvenuto che le case di fronte al ponte di Sussak dalla parte croata e l'*Hôtel Continental *hanno i tetti scoperchiati. Il terzo piano dell'albergo è distrutto. Tutte le case che fiancheggiano la Fiumara sono gravemente danneggiate. Inoltre si deve deplorare un rilevante numero di feriti borghesi qualcuno dei quali, stando agli ultimi racconti, sarebbe morto.*

*I colpi della* Doria *danneggiarono invece il Palazzo della Società Adria — il cui frontone è rovinato — e i gruppi di case Coligoi e Pomellio.*

### Il comunicato ufficiale

ABBAZIA, 5.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Oltre al primo scaglione di legionari partito ieri mattina in treno, iersera è partito un secondo convoglio di circa 500 altri, compreso il 22.o reparto d'assalto.

I legionari sono stati concentrati a Divaccia donde oggi proseguono per ferrovia per il Veneto.

Con un piroscafo sono partiti da Fiume per Pola 300 marinai irregolari.

La R. N. *Cortellazzo* è stata rimorchiata a Pola.

Sono stati riconsegnati al generale Ferrario cavalli e materiale già appartenenti all'esercito regolare.

E' morto un altro dei feriti borghesi fiumani, con che le perdite nella popolazione civile sommano ora a quattro morti.

Le case seriamente danneggiate in Fiume causa degli spari sono 12. Una perizia tecnica calcola a L. 350.000 la somma occorrente per ripararle.

## D'Annunzio passerà da Trieste?

TRIESTE, 5. — Ieri mattina si è sparsa improvvisamente la voce dell'imminente passaggio di D'Annunzio da Trieste. Alla stazione c'è stato un affollamento insolito. Nessuna comunicazione ha però confermato la speranza di vedere, sia pure di passaggio, a Trieste, il Comandante di Fiume.

## D'Annunzio si recherebbe nell'America del Sud?

SAN PAULO, 2.

(A.A.). Secondo informazioni telegrafiche da Trieste, Gabriele d'Annunzio avrebbe manifestato ad un suo intimo che ha qui grandi aderenze, l'intenzione di trascorrere un periodo di riposo e di raccoglimento a Venezia, per poi imbarcarsi per l'America del Sud, memore dello invito rivoltogli da questi connazionali. Il poeta visiterebbe fra maggio e luglio prossimi i centri più importanti dell'America latina, tenendo conferenze di carattere politico sul presente e l'avvenire dell'Italia e procurando di affermare in questi nuclei italiani l'idea nazionalista.

I giornali, riproducendo la notizia della probabile venuta del Poeta soldato, assicurano che questi troverà qui accoglienze degne della sua fama, che leniranno il suo sentimento di amarezza per i recenti avvenimenti.

## Una lettera di G. D'Annunzio a Pietro Belli

TRIESTE, 5. — Non si sa ancora quando Gabriele d'Annunzio uscirà da Fiume. Intorno alle intenzioni del poeta permane il più denso mistero. Tutte le voci che circolano in proposito sono fantastiche.

Molte persone sono giunte dall'interno del Regno: parenti di legionari e fuorusciti fiumani, i quali hanno insistentemente fatto domanda per entrare nella città; ma tale permesso è stato loro negato. Il commissariato civile anzi ha creduto opportuno diramare un comunicato, nel quale dichiara che, pur avendo speranza che le misure di blocco possano essere sollecitamente revocate per il momento l'ingresso in città rimane assolutamente vietato.

Assicurazioni attinte al Comando militare assicurano però che la situazione è alquanto migliorata. L'esodo dei legionari si svolge con regolarità senza incidenti e senza manifestazioni clamorose. Gabriele d'Annunzio dopo la cerimonia dell'altro giorno in onore dei caduti non è più comparso in pubblico restando a lavorare al palazzo della Reggenza.

Uno degli ultimi scritti del poeta è una lettera diretta il 29 dicembre a Pietro Belli, direttore del *Popolo* di Trieste. D'Annunzio scriveva:

«Noi abbiamo fatto il più intenso degli sforzi. Tremila eroi hanno arrestato un corpo d'armata. E voi che fate? Non una voce, non un soccorso, non una speranza. Vi lasciate calcare e **chiacchierate nei caffè** sospetti. La città è minacciata di distruzione totale. Il disegno di operazioni fu mostrato al Podestà con un cinismo incredibile. La città non vuole perire. Noi separiamo le nostre sorti dalla sua: usciremo. I nostri compagni sono assenti, lo sbirro trionfa. Quanta luce è sulle nostre fronti e sul taglio dei nostri pugnali. Abbiamo pietà di voi e siamo un blocco di orgoglio incandescente».

Questa lettera però non potè giungere a destinazione perchè Pietro Belli venne incarcerato per misure di pubblica sicurezza dopo le torbide giornate di Natale e la scoperta di un deposito di bombe a mano nelle vicinanze di Trieste. Con il Belli veniva rinchiuso in carcere l'avv. Francesco Giunta, segretario dei Fasci di combattimento. Oggi l'avv. Giunta è stato liberato ed egli non subirà processo. Permane invece la detenzione di Pietro Belli per quanto l'autorità politica dichiari che anche nei suoi riguardi non vi è nessuna specifica accusa e che verrà presto rimesso in libertà.

## Il governo provvisorio

ABBAZIA, 5.

**Il comm. Grossich continua le pratiche per costituire il Governo provvisorio e si ha notizia che per domani si conoscerà la lista delle persone chiamate a formarlo.**

### I legionari dalmati liberati e rimpatriati

ANCONA, 5. — Per disposizione governativa sono stati ieri liberati e rimpatriati tutti i legionari dalmati facenti parte dei battaglioni testè disciolti Rismondo e Carnaro di Zara, che come è noto erano stati tradotti ad Ancona ad eccezione di quelli arrestati per l'attentato contro la R. N. *Marsala*, che, sono sempre in istato d'arresto nella cittadella. Alcuni sono partiti per ferrovia, risiedendo nel Regno: la maggioranza è stata imbarcata sul piroscafo «Trieste» partito per Sebenico e Zara.

## La Croce di guerra francese alla città di Venezia

VENEZIA, 5. — Domattina, alle 11, in palazzo Ducale, seguirà la consegna, da parte dell'ammiraglio francese, della Croce di guerra alla bandiera di Venezia alla presenza delle autorità.

## Le Principesse Petrovich Niegosch

BARI, 4. — Alle 17 di ieri giunse nella nostra città la principessa Bjonche Petrovich Niegosch, accompagnata da una figlia e da una nipote. Le illustre dame, che sono imparentate con S. M. la Regina Elena, si imbarcarono sul piroscafo *Brioni* del Lloyd Triestino, dirette a Gravosa donde proseguiranno per il Montenegro.

## L'isola di Arbe occupata dagli jugoslavi?

*Notizie da Ancona a qualche giornale della sera recano che le truppe serbe sarebbero sbarcate ad Arbe.*

*La notizia non è confermata. Sappiamo da fonte competente che la responsabilità del fatto, se mai non potrebbe attribuirsi al governo jugoslavo, ma all'arbitrio di qualche Comandante locale che avrà creduto di potere anticipare l'applicazione del trattato di Rapallo.*

*Poichè tale atto — prima dello scambio delle ratifiche — costituirebbe una violazione del patto concluso, il governo italiano e il generale Caviglia non potranno che protestare e agire per ristabilire la situazione di fatto e di diritto, già violata.*

## Che dice il maggiore Vagliasindi Capo della resistenza di Fiume

MILANO, 5. — L'inviato del *Corriere della Sera* a Fiume ha avuto una lunga conversazione con un amico intimo di d'Annunzio. Secondo lui, il Governo avrebbe dovuto attendere gli effetti del blocco, prima di passare all'azione militare.

Sentiamo il maggiore Vagliasindi che ha diretto le operazioni:

Nostra intenzione — ha detto il maggiore Vagliasindi — è sempre stata quella di evitare spargimenti di sangue e di ritirarci davanti alle truppe regie di rinchiuderci in casa nostra. Fin dalla notte del 24 dicembre avevo dato ordine di sgombrare il Monte Luban e le altre località, fuori del *corpus separatum*. E' da notare che lo sbarramento di Cosarida e in territorio fiumano e avremmo potuto pretendere che fosse arretrato fino al confine politico. Ma non si volle creare un nuovo incidente. Le nuove posizioni occupate costituivano una linea di osservazione; ma lo scopo del nostro movimento era anche quello di frapporre fra noi ed i regolari un terreno neutro, cosicchè si sarebbe evitato il contatto con le relative immancabili conseguenze. Invece è proprio il contatto che cercavano i nostri avversari, i quali, infatti, ci saltarono addosso di nuovo.

Io stesso mi presentai al Comandante di un settore che mi ricevette, puntandomi la sua pistola sulla nocca, mentre io gli puntavo la mia sul ventre. In tali condizioni, si svolse il nostro colloquio nel quale dimostrai invano l'opportunità di mantenere fra le due linee una striscia di territorio sgombro, larga, secondo i punti, da 300 metri a più di un chilometro. Compresi che tutto era inutile. Conclusi protestando contro la violazione del territorio e rientrai col proponimento di fare anche di più di quanto avevo già fatto. Ordinai un altro ripiegamento: l'estremo; col quale già si abbandonava parte della città all'invasore.

Feci occupare la linea: Casa degli emigranti — Torretta — Casorma Diaz — Valle Scurigna — Calvario — Cosala — Grobovo — Recina. Questa era la nostra linea di resistenza, che non potevamo più ridurre. Il nostro onore, e il nostro giuramento, ci impegnavano a difenderla fino alla morte. Tale nostra ferma decisione avevamo replicatamente comunicata a quelli che ci stavano di fronte; agli sbarramenti ai passaggi, ai punti più in vista, avevamo collocato cartelloni nei quali era confermato il nostro proposito di resistere e si scongiuravano i soldati regolari a non voler oltrepassare le nostre linee. Ma anche i tratti di terreno frapposti fra noi e loro, con gli ultimi ripiegamenti, venivano subito occupati; e noi ci sentivamo stretti di nuovo tutto intorno, oppressi da una crescente pressione. Qualche incidente già avvenuto era fatale si rinnovasse in simili condizioni. A noi non rimaneva che compiere il nostro dovere.

## La Venezia Giulia e Zara annesse al Regno d'Italia

Da oggi — 5 dicembre — la Venezia Giulia e Zara fanno parte del Regno d'Italia. L'annessione avviene senza feste e senza solennità; dal che il momento presente è pieno degli echi dei recenti avvenimenti. Se mai i festeggiamenti si faranno più tardi.

In relazione con l'entrata oggi in vigore della legge che approva il Trattato di Rapallo — il cui art. 2 proclama l'annessione — ieri il sen. Salata ebbe un lungo colloquio con il generale Vacchelli, il valente direttore dell'Istituto Geografico Militare, col quale si prendono gli accordi per il funzionamento della Commissioni per la delimitazione dei nuovi confini. L'on. Salata si è poi recato ad una conferenza al Ministero degli Affari Esteri, probabilmente per questo od altro lato dell'esecuzione del Trattato di Rapallo.

Il Commissario per le nuove Provincie, dandoci ieri notizia dell'avvenimento odierno ci diceva:

«Vorrei pregarvi di chiarire un equivoco circa l'entrata in vigore dell'annessione di Trieste e della Venezia Giulia. L'abbiamo attesa tanto, questa annessione, venuta dopo oltre due anni dall'armistizio, che non conviene ritardare neppure di un minuto la consapevolezza di questo avvenimento. Una nota redazionale pubblicata sul *Piccolo* di Trieste del 31 dicembre arrivatomi stamane accenna alla prossima pubblicazione di un atto ufficiale che dovrebbe proclamare annessa al complesso del Regno la Venezia Giulia. Tale pubblicazione si attenderà invano, non avverrà, perchè è già avvenuta.

«L'atto ufficiale dell'annessione è promulgato. Esso sta nella legge che reca la data del 19 dicembre u. s. e che, approvata dai due rami del Parlamento, ratifica il Trattato di Rapallo. L'art. 2 di questa legge dispone espressamente: "I territori attribuiti all'Italia col Trattato di cui al precedente articolo (Trattato di Rapallo), *fanno parte integrante del Regno d'Italia*". E' questa la sanzione definitiva dell'annessione. Non essendo nella legge promulgata disposto altrimenti, la legge dell'annessione entra in vigore e diventa obbligatoria nel decimo quinto giorno dopo quello della pubblicazione. Questa è seguita sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre. Il quindicesimo giorno scade oggi, giorno 5 gennaio. Da oggi, dunque, l'annessione è in piena efficacia, a tutti gli effetti. Da oggi Trieste, la Venezia Giulia intera, Zara, sono Regno d'Italia».

# CRONACA DI ROMA

## Gli avvenimenti in Irlanda

### Le trattative coi "sinn feiners,,

LONDRA, 5.

Pare che ci si avvicini alla pace in Irlanda. Il Parlamento irlandese sta per riunirsi ed il Governo inglese ha concesso salvacondotti ai deputati. Il De Valera, che è certamente in Irlanda, parteciperà alle riunioni. Lloyd George vuole trattare con i rappresentanti eletti dal popolo irlandese.

L'arcivescovo australiano Clune, che ha fatto opera di pacificatore, continuerà — per consiglio di Lloyd George — in questa sua opera.

Intanto si cominciano a conoscere dei retroscena delle trattative fra Governo inglese e *Sinn feiners*.

Il *Daily News* afferma che in dicembre si era già arrivati assai vicino alla tregua. Per quanto possa parere strano, i negoziati furono improvvisamente interrotti dalla mossa di padre O' Flanagan, facente funzioni di presidente del *Sinn feiners*. Gli approcci di padre O' Flanagan parvero un indizio di stanchezza del partito repubblicano ed il Governo pensò fosse venuto il momento di stringere i freni per farla finita col movimento repubblicano. Ora si sa che si patteggiava coi *Sinn feiners* non per il regime irlandese, ma per fissare semplicemente il giorno in cui l'*Home Rule* andrebbe in vigore e si costituirebbe il Parlamento irlandese.

### Delitti e rappresaglie

A Cork una bomba è stata lanciata contro un gruppo di agenti ferendone sei. I loro compagni hanno risposto facendo fuoco sui passanti.

A Tipperary un incendio doloso ha distrutto un cinematografo che aveva dato una rappresentazione alla guarnigione inglese.

Presso Dublino è stato perquisito, cella per cella, e perfino nel cimitero, un convento di Carmelitane; ma la perquisizione è rimasta infruttuosa.

### De Valera e il Governo inglese

I giornali confermano l'arrivo in Irlanda di De Valera e annunciano che il Governo inglese sarebbe disposto ad accordargli un salvacondotto e anche a conferire con lui per aprire la via ad una conciliazione.

## L'accordo commerciale russo - britannico

LONDRA, 5.

Il *Times* scrive che l'accordo commerciale fra il Governo britannico e quello russo dei Soviety comprende, fra le altre disposizioni, la creazione di una Società con un capitale di 10 milioni di sterline che sarebbe versato per metà dall'Inghilterra e per metà dalla Russia.

La Società avrebbe una sede in Inghilterra e un'altra in Russia.

Delle due parti contraenti l'una, il Governo dei Soviety, avrebbe in Russia il monopolio degli affari e l'altra, il gruppo dei commercianti britannici, riceverebbe la metà degli utili realizzati.

Il capitale sarebbe infruttifero per dieci anni; dopo tale periodo l'interesse sarebbe del 5 per cento.

Il rimborso del capitale avverrebbe dopo venti anni.

## Krassin lascia Londra

LONDRA, 5.

La partenza di Krassin da Londra per Mosca, è definitivamente fissata per sabato prossimo.

Klichc lo sostituirà durante la sua assenza.

## Specialisti tedeschi e americani a Mosca

LONDRA, 5.

Cinquemila specialisti tedeschi sono attesi a Mosca. Fra questi, 4 mila sono operai metallurgici, 200 tessili, 100 stampatori, 100 agronomi. Si attendono pure 7 mila specialisti americani, in gran parte tecnici, capi operai di miniere e motoristi di automobili.

## Per la predominanza anglo-francese

### nello sfruttamento del petrolio

LONDRA, 4.

Le varie Convenzioni che l'Inghilterra ha concluse ultimamente con la Francia, con l'Olanda e con la Romania, col proposito di assicurarsi direttamente ed indirettamente il controllo dello sfruttamento del maggior numero possibile di bacini petroliferi esistenti in Europa ed in Asia, non sono passate inosservate in America ed anzi vi hanno prodotto un certo allarme.

Gli Stati Uniti hanno fornito finora al mondo l'80 per cento del petrolio che esso consuma. Ora gli accordi anglo-francesi costituiscono, a parere di molti economisti, un tentativo di rompere il monopolio americano, almeno nei suoi riguardi verso l'Europa. Il Governo americano ha sentito la necessità di domandare spiegazioni al Governo inglese sulla natura e portata di tali accordi e specialmente nei riguardi della Mesopotamia i cui bacini petroliferi dovrebbero essere sotto il regime dei mandati istituiti col Trattato di Versailles.

Una vivacissima campagna in questo senso è stata iniziata dalla stampa nord-americana la quale pretende che avendo gli Stati Uniti messo a disposizione degli alleati tutte le loro risorse petrolifere ora hanno diritto ad un adeguato compenso, il quale dovrebbe ritrovarsi nella partecipazione dell'America allo sfruttamento dei bacini petroliferi extra europei, in modo da poter mantenere l'attuale percentuale di controllo sulla produzione totale.

## La tattica del Senato americano

### contro la Lega delle Nazioni

LONDRA, 5.

Il *Times* ha da New York:

La commissione degli affari esteri del Senato, ha dedicato due ore ieri alla mozione del sen. Borah, la quale invita il Presidente degli Stati Uniti ad accordarsi presto con la Gran Bretagna e col Giappone, per ridurre del 30 per cento, durante quest'anno le costruzioni navali.

Il Senato si è aggiornato senza prendere alcuna decisione. Appare tuttavia sempre più chiaro che il disarmo non è il solo obbiettivo di coloro che lo sostengono. La loro azione fa parte di una più vasta offensiva contro la Lega delle Nazioni. Essi pensano che propugnando il disarmo per mezzo di una conferenza internazionale si distrugge l'unico argomento solido dei sostenitori americani della Lega delle Nazioni.

Il Ministro della marina Daniels, commentando la mozione del sen. Borah, ha detto che in fondo si tratta di impegnarsi in una alleanza dinanzi alla quale si formerebbe prontamente, per ragioni di equilibrio, una intesa fra tutte le nazioni escluse dalla Lega stessa. Così si tornerebbe alla politica delle amicizie e delle alleanze di anteguerra.

## Il figlio di Dragumis aggredito e ferito ad Atene

ATENE, 5.

I giornali hanno da Costantinopoli: Mentre Panaiotis Dragumis, figlio dell'ex-Presidente del Consiglio e fratello di Giovanni, assassinato ad Atene il 13 agosto scorso, usciva da un teatro, è stato aggredito da un ufficiale greco. Mentre faceva fronte a costui Dragumis è stato ferito gravemente da un altro individuo con un colpi di rivoltella alla testa.

Secondo alcuni giornali, l'attentato avrebbe un carattere politico. Gli aggressori di Dragumis sarebbero due ufficiali greci andati a Costantinopoli dopo le ultime elezioni. Gli aggressori sarebbero riusciti a fuggire. Mancano particolari.

ACCANTO ALL'ARTE

## La prima biennale romana

Non nutro mola tenerezza per le interviste; ma imbattersi in Rodolfo Villani, il solerte segretario della prima biennale romana e lasciarselo scappare sarebbe una colpa, giornalisticamente parlando, imperdonabile. E io non voglio avere rimorsi di coscienza. Gli ho chiesto a bruciapelo:

— E così, questa inaugurazione?

— L'inaugurazione avverrà entro il corrente mese. Se ragioni assolutamente indipendenti dalla nostra volontà — scioperetti di operai, ritardo di forniture per arredamento, difficoltà e lentezze di trasporti — non ci avessero ostacolato, noi avremmo potuto inaugurare la prima delle Biennali, il 30 dicembre come era già stabilito: ma anche a noi non sono mancati i mille incidenti che non mancano a tutti coloro che in questi momenti vogliono fare. Del resto anche la Esposizione di Venezia subì un ritardo...

— ... di pochi giorni...

— E' vero; ma il nostro compito era di una difficoltà molto maggiore, almeno per questa prima esposizione; c'era da creare tutto, l'organizzazione e l'ambiente in primo luogo. Abbiamo trovato il Palazzo della Esposizione ridotto in uno stato vergognoso; era stato utilizzato in ogni modo durante la guerra e portava i segni delle profanazioni in ogni sua parte. Il Comune ha dovuto restaurare tutto il Palazzo, ed ha compiuto opera altamente meritoria facendolo ritornare quale era; si è dovuto pensare poi ad una decorosa sistemazione dei locali ed al loro arredamento in modo adatto a poter accogliere le numerosissime opere d'arte pervenuteci.

— Molte?

— Molte e di eccezionale importanza tanto per le mostre retrospettive come per quelle degli artisti contemporanei i quali hanno risposto, malgrado tutte le difficoltà opposte all'opera nostra dal momento difficile e da qualche attività negativa, in modo assolutamente superiore alle migliori speranze. Possiamo ormai esser tranquilli: questa mostra di Roma inizierà in modo veramente degno la serie delle singolari Esposizioni d'arte che il decoro della città nostra esige, e ne sarà il merito principale di Adolfo Apolloni che quale artista e quale Sindaco di Roma ha voluto e ha tradotto in pratica la nobile iniziativa. Noi vinceremo la nostra battaglia quando saremo riusciti ad inaugurare la Prima Biennale romana come vogliamo: degnamente, signorilmente; siamo abbastanza intelligenti da superare per questo nostro scopo elevato le modeste critiche di chi guarda con feticismo alle date più che alla sostanza e all'importanza delle cose.

— Gli inviti sono molti?

— Parecchi, forse un terzo degli espositori. Capisco: idealmente parlando, l'invito non dovrebbe esistere; ma, dato il sistema ormai annoso, abolendolo ora noi avremmo privato l'Esposizione di nomi che si sono bene o male imposti all'attenzione del pubblico e che codesto pubblico discute con passione.

— E' vero che rivedremo alcune opere della biennale veneta e di altre mostre di provincia?

— E' falso: noi avremo tutte opere originali. E fra le opere note di alcune mostre retrospettive — di Fattori, per esempio — ne figureranno altre che per molti saranno una rivelazione e contribuiranno non poco a una necessaria revisione e a una più equa assegnazione di seggi nella storia dell'arte di questi ultimi cinquanta anni.

— Mi dica qualcosa di concreto intorno alle mostre retrospettive e personali.

— Questa volta mostreremo i capiscuola dei macchiaioli fiorentini e dei divisionisti lombardi: Fattori, Previati e Segantini, con pochi altri insigni delle due scuole regionali. Mostreremo anche Costa, Ferrari, Dellesani, Galli, Bengagni, Baldacci. Nelle future biennali ci sarà modo di far note al pubblico ampiamente e distintamente le qualità precipue di molti artisti troppo presto dimenticati: in questa prima noi abbiamo soprattutto voluto render nota l'opera di due forti tendenze nazionali dell'ultimo periodo, chiare e ben distinte. Il Previati ci apparirà in tutta la sua potenza suggestiva. Con gran fatica abbiamo potuto assicurarci procurandoceli dai vari possessori delle opere sue, gentilissime persone che hanno compreso l'importanza e il significato morale della iniziativa del Comune, i quadri suoi più interessanti. Così per il Fattori. Avremo anche una retrospettiva breve e significativa di pittori napoletani.

De Carolis ha curato una mostra speciale dell'incisione. Figureranno con mostre personali Nomellini, G. B. Costantini, Casciaro.

— Avremo i rifiutati?

— No, ed io ritengo che tra l'accogliere i lavori in sale per reprobi e restituirle agli autori, sia questo per le esposizioni e per gli artisti il male minore. Ricordi il putiferio sorto in proposito nell'ultima esposizione degli «Amatori e Cultori».

— E i criteri di selezione?

— Sono rimessi alle Giurie di accettazione: ma tanto le norme del regolamento quanto la serenità e la larghezza di vedute dei giurati garantiscono gli artisti contro le parzialità di partiti presi e di preconcetti superati.

— Stranieri?

— La prima biennale romana sarà essenzialmente nazionale: la seconda che avremo nel '23 e le seguenti ospiteranno, come Venezia, organiche manifestazioni di arte estera.

— Avete segni di aspettazione viva?

— Molti, e da ogni parte d'Italia, e noi faremo di tutto per corrispondere all'attesa, senza risparmio di sacrifici. E' con noi chi ama veramente e sinceramente l'arte e vuol vederla congiunta il più che possibile al nome grande di Roma.

Ci siamo stretta la mano sulla gradinata del Palazzo dell'Esposizione, che veramente sembrava fiero della sua nuova giovinezza: Villani è sparito verso il suo diuturno lavoro, io sono corso in cronaca a stendere subito per i nostri lettori questo — mi lusingo! — interessante colloquio.

VICE.

### Una consuetudine che si riprende...

Il pittore Sigis Mayer può essere contento degli auspici che un gruppo di nobili dame ha voluto propiziargli, alla vigilia della nuova «Biennale» di Roma.

E' una consuetudine che da tempo non è più così spesso in onore, come invece le tradizioni romane vorrebbero. Fa dunque bene, di tanto in tanto, che la vecchia usanza sia ripresa e almeno dal miglior mondo sia data prova di sapere soffermarsi un poco — sia pure — a conoscere e ad ammirare il «bello». Forse è anche vero che, con tanta mania *snobistica* in giro, non è più tanto facile saper da un lato creare e dall'altro riconoscere il «bello». L'arte risente, si può dire, del vizio dei nuovi tempi, o meglio dei gusti mutati che non hanno più neppure lontanamente il senso della contemplazione. Oggi si ha troppa fretta e ogni cosa ha difatti il difetto d'essere quasi *avventata*.

Ecco perchè la schiera degli artisti veri è piuttosto esigua. Ma il romano Mayer non pare che abbia troppa fretta. E' dunque lecito starlo ora a guardare, colto ad un artista.

Siamo stati anche noi alla nuova sorta di *vernissage* dei lavori che Mayer presenterà alla prossima Biennale. Abbiamo veduto tra gli altri la principessa e il principe Giovanelli, la marchesa Leonardi di Villacortese, la duchessa e il duca Lecce-Guevarini, Donna Susanna Lante della Rovere e figliuole, la contessa Taverna...

Non era tempo di star lì a discutere — ne facciamo, se mai, al nostro critico d'arte il compito — e si è preferito ammirare.

Chi non conosce Sigis Mayer? Dicono tutti che è il ritrattista di voga. Ma è una voga che si è fatta da sè: con uno studio così fervente dell'*uomo* che bisogna risalire ai nostri primi Maestri d'arte che crearono il «ritratto», per vedere se si tratta proprio di un «ritrattista» — sia pure di voga — o piuttosto di un artista. Non crediamo che, in questo, non possa e non debba esservi della differenza. I cinque dipinti che abbiamo osservato consistono in due ritratti di donna, dalle linee classicheggianti (quelle che del Mayer hanno fatto dire come d'uno studioso, anche troppo entusiasta, dei ritrattisti classici, forse più inglesi che spagnuoli); il ritratto ancora d'un fanciullo, una danzatrice indiana e da ultimo un ammirevole autoritratto. Ma i visitatori — le dame specialmente — nello studio di via Margutta non erano soddisfatti completamente e volevano, per lo meno, ripagarsi degli auspici tanto nobilmente propiziati con un'indiscrezione.

L'indiscrezione, per un pittore, è sempre l'ultimo studio. E le gentili visitatrici sono rimaste sorprese dinanzi all'ultimo ritratto, arieggiante — con tratto deciso e squisito — a Velasquez: si tratta d'una austera signora — giovane sposa — del mondo giornalistico, una bruna dai lineamenti morbidi ma precisi, qualcosa insieme, del forte sangue tra romano e spagnuolo, ma contemperati dolcemente...

## Nuovi Procuratori

Ieri, alla prima sezione della Corte d'Appello, presieduta dal comm. Bertacca, hanno prestato giuramento per l'iscrizione all'albo dei Procuratori esercenti presso il Tribunale e la Corte d'Appello di Roma i seguenti: dott. Alessandri Casimiro, Bacci Gino, Balestri Carlo, Barbaro Aldo, Benvenuti Ivo, Brancaglia Mario, Caporrini Alessandro, Eramo Lino, Lucifero Falcone, Oddi Alfredo, Paparazzo Giuseppe, Ripamonti Pietro, Scalfari Pietro Paolo, Tuccimei Ugo.

Il Presidente comm. Bertacca ha salutato con nobili parole i nuovi Procuratori augurando loro una brillante carriera forense.

## Le grandi vendite straordinarie al Palazzo della Moda

Procede in questi grandi magazzini, in Via 3 Novembre, 115-119, presso Piazza Venezia, la liquidazione, a prezzi ridottissimi, di tutti i modelli in costumi *tailleurs*, abiti fantasia, mantelli, *capes*, vestaglie, impermeabili e pelliccerie. Ha sempre un gran successo la vendita straordinaria in stoffe, maglierie, lingerie, cappelli e berretti, nonchè in confezioni per uomo e bambini.

## Ai nostri Abbonati

**Raccomandiamo ai nostri abbonati che non hanno provveduto al rinnovo dell'abbonamento di farlo sollecitamente ad evitare interruzioni nell'invio del giornale.**

## ABBONAMENTI

### :: per l'anno 1921 ::

### La Tribuna

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie: L. | 50 | 26 | 13.50 |
| Estero . . . Fr. | 66 | 34 | 17.50 |

### La Tribuna illustrata

| | Anno | Sem. |
|---|---|---|
| Italia e Colonie . . L. | 10.— | 5.— |
| Estero . . . . . Fr. | 13.— | 6.50 |

### Noi & il Mondo

| | Anno | Sem. |
|---|---|---|
| Italia e Colonie . . L. | 15 — | 7.50 |
| Estero . . . . . Fr. | 18.75 | 9.50 |

### La Tribuna coloniale

| | Anno | Sem. |
|---|---|---|
| Italia e Colonie . . L. | 10.— | 5.— |
| Estero . . . . . Fr. | 13.— | 6.50 |

Per gli abbonamenti cumulativi con LA TRIBUNA aggiungere per:

### La Tribuna illustrata

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie: L. | 8.— | 4.— | 2.50 |
| Estero . . . Fr. | 11.— | 5.50 | 2.75 |

### Noi & il Mondo

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie: L. | 13.— | 6.50 | 3.50 |
| Estero . . . Fr. | 16.50 | 8.25 | 4.50 |

### La Tribuna coloniale

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie: L. | 8.— | 4.— | 2.50 |
| Estero . . . Fr. | 11.— | 5.50 | 2.75 |

Indirizzare il vaglia all'Amministrazione de LA TRIBUNA - ROMA - indicando chiaramente nome, cognome, titoli ed indirizzo.

I NUOVI ABBONATI riceveranno gratuitamente LA TRIBUNA da oggi al 31 dicembre PURCHE' NE FACCIANO ESPRESSA RICHIESTA.

I VECCHI ABBONATI, per evitare errori e ritardi nella rinnovazione dell'abbonamento, incolleranno sul talloncino della cartolina-vaglia la fascetta di indirizzo con cui viene loro spedito il giornale.

Gli abbonamenti a **La Tribuna**, **La Tribuna illustrata**, **Noi e il Mondo**, **Tribuna Coloniale** si ricevono a RO. A presso:

l'**Amministrazione della «Tribuna»** in via Milano, 37;

l'Agenzia di viaggi **Chiari e Sommariva**, in piazza Venezia, palazzo delle Assicurazioni Generali;

l'Agenzia di Viaggi **Ad. Roesslo Franz e Figli**, Via Condotti, 32.

**MILANO** - Agenzia **Chiari e Sommariva**, Via Dante, 7.

## ASTERISCHI

**Un libro sul lavoro tedesco**

Abbiamo già avuto occasione di segnalare le precedenti pubblicazioni di Ambroise Got, già addetto alla Missione Militare Francese a Berlino, sulla Germania vinta: «L'Allemagne après la débàcle» e «La Contre Révolution allemande».

Con questa terza pubblicazione: «L'Allemagne à l'oeuvre», l'autore dà della Germania dopo la guerra il più completo quadro che forse sia stato tracciato. E' una lettura specialmente interessante per chi, attraverso ai molteplici e spesso confusi avvenimenti che si sono verificati in Germania, dopo la rivoluzione, non abbia saputo vedervi abbastanza chiaro. Il Got li rievoca alla nostra attenzione, presentandoci ordinatamente uomini e cose, fra cui con particolare riguardo l'epoca della socialdemocrazia e dei suoi esponenti più significativi: (Scheidemann, Muller, Braun, Koester, ecc.); la crisi rivoluzionaria del novembre 1918, dalla creazione dei Consigli d'Operai e Soldati alla rivolta spartachiana; il meccanismo della nuova costituzione statale tedesca, in rapporto ai Consigli di fabbrica e al Consiglio Economico nazionale.

**Nel Gabinetto della Presidenza del Consiglio.**

Il nostro amico cav. Ferdinando Villa archivista nel Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri con recente decreto di «motu proprio» è stato nominato cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Al giovane e distinto funzionario le più cordiali congratulazioni.

**Beneficenza al «Circolo Militare».**

Nel Salone in Via del Vaccaro ha avuto luogo ieri sera l'annunziato concerto pro «Ospizio al Fante» con esito felicissimo. Lo scelto programma è stato eseguito con rara valentia da Oscar Zuccarini, dalla baronessa del Castro e da Antonio Cortis ed Emilia Piave care conoscenze del pubblico del «Costanzi». Gli interpetri sono stati festeggiatissimi dall'elegante uditorio in cui abbiamo notato S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, i generali Marini e Piraino, la Contessa D'Ajala, la principessa Aldobrandini, la contessa Cortese, la Principessa Altieri, Fausto Salvatori, il colonnello Mariotti e Signora e ancora tanti altri.

**Onorificenza a un collega.**

Il collega comm. dott. Ruggero Ravaccini, presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'*Agenzia Volta*, è stato insignito, su proposta del Presidente del Consiglio, Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

**Lutto d'un collega.**

Il collega Umberto Boni dell'«Epoca» ha avuto la grave sventura di perdere a Pisa la mamma sua contessa Emilia, vedova del generale Annibale Boni, veterano di Custoza. Sentite condoglianze.

**Il «Diario di Roma».**

Con veste tipografica elegantemente sobria, esce in questo anno il Diario di Roma, frutto di passione e di lavoro assiduo. Questa forma di Diario festivo è tradizionale nella storia dell'eterna città, giacchè è ancora superstite un altro Diario Romano della metà del IV secolo, che va sotto il nome di Dionisio Filocalo e che nota tutte le feste così civili che religiose che celebravansi allora nella Capitale dell'Impero.

In una breve nota prima della prefazione i compilatori danno ragione dei criteri a cui si sono ispirati. Brevissimi cenni sulle feste Cristiane riepilogano tutta la ricchezza della Chiesa Cattolica nello svolgimento dell'Anno Liturgico.

Nell'operetta veramente riuscita va data lode al solerte Direttore della Tipografia Vaticana.

**Una generosa offerta.**

Il Comitato per la celebrazione del cinquantesimo anniversario di Roma Capitale, nello scorso settembre rivolse un appello ad Enti e privati invitandoli a raccogliere oblazioni da destinarsi alla «Infanzia salva» intendendo di rendere più solenne la patriottica celebrazione della storica data con una duratura opera di bene. Prima a rispondere all'invito fu la cittadinanza di Trieste che raccolse, per opera di un Comitato presieduto dal Senatore Valerio, la cospicua somma di L. 137.300 da destinarsi ad un'opera che raccolga l'infanzia abbandonata. Il Sindaco senatore Rava, al quale è pervenuta ora la nobile offerta della patriottica città di Trieste, ha inviato all'on. Valerio a nome di Roma i più vivi ringraziamenti per la sollecita azione spiegata dal benemerito Comitato triestino a beneficio dell'infanzia abbandonata che ora viene raccolta nei padiglioni di recente istituiti a cura del Comune.

**Lyceum.**

Nella Sala del Lyceum Romano, venerdì 7 gennaio il signor Aldo di Leo, dirà i versi del poeta Venanzio della Virgiliana.

**The danzante per gli Istituti «Orano».**

Domenica 9 corrente, a beneficio degli Istituti «Domenico Orano», per opera di un comitato di signore, organizzato da Donna Frida Altieri, avrà luogo all'Hotel «Des Princes» (piazza di Spagna N. 15), un the danzante.

I biglietti sono in vendita presso il proprietario dell'albergo a lire quindici l'uno.

La modicità del prezzo e la signorilità del ritrovo, aggiunte alla nobile finalità che le patronesse della festa si propongono, richiameranno certamente il migliore pubblico di Roma.

**Un presepe artistico.**

E' ancora visibile fino al 15 corrente — dalle ore 14 alle 18 — l'artistico Presepe del Cagolli in Via Ottaviano, n. 32.

Si tratta veramente di una visione panoramica di un interesse straordinario, di una particolare suggestione. In una campagna ondulata, su uno sfondo di colli e di borghi illuminati, si profila con un effetto piacevolissimo la rozza capanna del Mistero. Tutte le figure, così le principali che le secondarie, sono egregiamente modellate. E ciò che contribuisce a render più suggestiva la visione è il movimento pieno di naturalezza, ottenuto con semplici quanto ingegnosi mezzi meccanici, di una vera folla di artieri, di contadini e di pastori, movimento che dà veramente la impressione della tranquillità e semplice operosità della gente dei campi.

**«Il Sottufficiale Italiano»**

La Direzione del periodico «Il Sottufficiale Italiano», organo dei Sottufficiali in attività di servizio, comunica che, entrando il giornale nel suo settimo anno di vita, si pubblicherà il 10, 20 e 30 d'ogni mese.



## Un grande spettacolo di beneficenza al Teatro Argentina

Per cura del «Comitato Centrale postelegrafonico pro danneggiati dal terremoto della Garfagnana e della Lunigiana» — del quale è presidente onorario l'on. Ministro Pasqualino-Vassallo e presidente effettivo l'on. Giovanni Amici — si darà un grande spettacolo di beneficenza al teatro *Argentina*, la sera di lunedì 10 corr.

La rappresentazione, che ha uno scopo eminentemente pietoso, costituirà altresì un eccezionale avvenimento artistico: poichè vi prenderanno parte: Mattia Battistini, Amedeo Chiantoni, Gilda Dalla Rizza, Leopoldo Fregoli, Dina Galli, Amerigo Guasti, Angelo Musco, Alfonsina Pieri, ecc.

L'attraentissimo programma verrà pubblicato quanto prima; ed intanto si ricevono prenotazioni al botteghino del teatro.

## Alla Cassa di Risparmio

Nella recente assemblea generale della Cassa di Risparmio in Roma, è stato eletto Presidente dell'Istituto, in sostituzione del compianto senatore conte Bonasi, il Principe D. Fabrizio Colonna, vice-presidente del Senato.

Nell'adunanza di oggi il Consiglio di Amministrazione ha ringraziato il nuovo Presidente per aver voluto accettare l'incarico conferitogli dall'Assemblea, ed il Principe D. Fabrizio Colonna, ha espresso la sua soddisfazione per essere stato chiamato a capo di un Istituto che ha tanta benemerenza verso la nostra città.

## ONORIFICENZA

L'avv. Giorgio Avallone, con recente decreto è stato nominato di *motu proprio* da S. M. il Re, Cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

## Unione politica nazionale fra le donne d'Italia e Fascio femminile

Ad iniziativa dell'Unione P. N., il dì 8 gennaio alle ore 17.30, alla sala della Scuola Fuà Fusinato, in piazza Magnanapoli, avrà principio un corso di conferenze di cui si unisce il programma. Si tratta di argomenti di ordine politico e sociale di cui è necessario che la donna sia a conoscenza. Le socie sono caldamente pregate di non mancare, di essere esatte all'ora indicata e di condurre le loro amiche e le loro famiglie.

Il corso è aperto a tutti coloro che vorranno intervenire. Non occorre alcun biglietto.

Ecco il Programma delle Conferenze:

8 Gennaio: Il momento politico attuale prof. Luigi Valli — 15 id.: Governo parlamentare - Avv. Pietro Galeazzi — 22 id.: Protezionismo e rincaro - prof. Lolini — 29 id.: I problemi del lavoro - Ing. Garboli — 5 Febbraio: Il problema della scuola Prof. G. Lombardo Radice — 12 id. Rapporti tra Stato e Chiesa - Avv. Nicola Coco — 19 id.: Il Sindacalismo - Comm. Epicarmo Corvino — 26 id.: Le agitazioni agrarie - N. N. — 5 Marzo: L'emigrazione - Dott. Giovanni Preziosi — 12 id.: Politica dei trasporti - Ing. Remo Lorenzani — 19 id.: Conferenza o trattenimento — 26 id.: Il problema delle abitazioni - Dott. Lanziliotti — 2 Aprile: La politica annonaria - Prof. Umberto Ricci.

## Opera "Vita Morale,,

L'Opera «Vita Morale» apre i suoi cicli annuali di conferenze ai quartieri popolari.

Quest'anno ai discorsi educativi, si aggiungerà un ciclo di sei conferenze dantesche: *Dante al Popolo per il Popolo*. Daremo di ciò avviso più particolareggiato, certi di fare cosa grata a chiunque s'interessi della cultura per il nostro Popolo.

Domani, alle ore 16, conferenza alle donne in via Cimarra, Biblioteca De Amicis.



## I proprietari di fabbricati e terreni

L'Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni invita i soci ad una assemblea straordinaria indetta per il giorno 8 corr. alle ore 17 nella Sede sociale per importanti comunicazioni.



## Domani si venderà la carne

Il Gabinetto del Sindaco comunica che il R. Prefetto di Roma con suo telegramma n. 35 del 4 gennaio corrente, autorizza la vendita al pubblico ed il consumo nei pubblici esercizi di qualunque specie di carne nella giornata di giovedì 6 corrente gennaio.

## Per il carbone

Riceviamo non pochi reclami, sia scritti che verbalmente, circa l'ormai abusato trucco di alcuni carbonai, che allo scopo di rendere più pesante il carbone lo inaffiano con abbondante acqua.

Non sarebbe male che le Autorità municipali procedessero ad improvvise verifiche negli spacci di carbone allo scopo di sventare quest'altro genere di truffa.

## Ladri arrestati e ladri sfortunati

Questa mattina, circa il mezzogiorno, tre giovani elegantemente vestiti sono entrati nel magazzino di mode di G. Polli in via Nazionale e con il pretesto di fare degli acquisti hanno rubato una pezza di seta del valore di lire mille.

La manovra ladresca non è sfuggita ad un commesso del negozio, a nome Guido Savagnino, egli ha subito affrontato i giovani, e mentre uno riusciva ad eclissarsi due venivano arrestati e tradotti al Commissariato di P. S. di Magnanapoli.

In ufficio sono stati identificati per Domeno Ferrudda, di 24 anni, da Napoli, ivi domiciliato in via di Sanno di Porto 5, qui di passaggio e per il pregiudicato Di Vanne Alfredo, di anni 21, romano, abitante in piazza Pasquino 71. La refurtiva è stata sequestrata.

* * *

La scorsa notte i ladri, penetrati nel negozio di stagnaro di Lapis Alfredo, di anni 48, in via Basilicata 15, tentarono di praticare un foro nel muro per passare nell'attiguo magazzino di stoffe della società generale anglo-italiana. Forse perchè disturbati, i ladri hanno abbandonato il lavoro mentre stavano già a buon punto. Il tentativo di furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio.

## Un furto davanti a uno sportello

Il sig. Alessandro D'Alfonso di anni 45 da Castel S. Maria mentre era intento avanti a uno sportello del Banco di Roma a ripassare un pacco di biglietti di Banca per l'importo di 11 mila lire un ladro si è a lui avvicinato repentinamente e gli ha strappato con violenza la somma, dandosi a fuga precipitosa. Il D'Alfonso riavutosi dallo stupore si diè a gridare «al ladro», ma questi era riuscito a infilare la porta di uscita facendo cadere vari biglietti per l'importo di circa 2 mila lire.

Gli agenti accorsi poco dopo hanno redatto relativo verbale. Dell'audacissimo ladro nessuna notizia.

## Lo sconforto di una madre

In un caffè di Piazza Tiburtina, si è avvelenata questa mattina, ingoiando una forte dose di tintura di iodio, la fruttivendola Benedetta Frati in Larocca, di anni 47, da Caserta, abitante in via Porta Metronia 379. Condotta al Policlinico la Frati è stata sottoposta dai sanitari alla lavanda dello stomaco e ricoverata in osservazione.

Interrogata dalla guardia di servizio Coltellazzi, la donna ha dichiarato che questa notte sua figlia Elvira, di anni 18, è fuggita di casa con un carrettiere, certo Ippolito Francesco, di anni 25, pure abitante a Porta Metronia.

Dopo aver girato tutta la notte per i quartieri di porta Maggiore e di San Lorenzo con l'intenzione di rintracciare mia figlia — ha concluso la donna — presa da infinito sconforto, ho voluto darmi la morte; acquistata della tintura di iodio, sono entrata in un caffè ed ho ingoiato il veleno.

## Lo sciopero dei barbieri

In un comizio di lavoranti parrucchieri, tenuto ieri sera al Collegio dei Parrucchieri, è stato votato, alla quasi unanimità, un ordine del giorno con cui si sono dichiarati in disaccordo con i proprietari circa il ripristino del riposo settimanale al lunedì: hanno rilevato il principio dell'abolizione delle mance e dell'aumento delle paghe e di conseguenza hanno deciso l'inizio dello sciopero da stamane, il che è avvenuto.

Piccoli incidenti sono avvenuti stamane nei quartieri alti, ma senza conseguenze.

* * *

Sono anche in sciopero gli stagnai ed i fornaciai i quali si adunano giornalmente alla Casa del Popolo.



## Direzione Generale Arsenale Pola

### Ufficio Amministrativo

Il 18 gennaio, alle ore 10, presso l'Ufficio amministrativo della Direzione Generale dell'Arsenale M. M. di Pola, saranno venduti all'asta pubblica, con scheda segreta dell'Amministrazione della Marina, i seguenti materiali in tre distinti capitoli:

1) — una gru a ponte scorrevole su ferro guide a terra, della portata di 80 tonnellate;

2) — tonnellate 750 di materiali vari di ferro e ghisa da rifondere;

3) — tonnellate 250 di materiali vari di ferro e ghisa da rifondere.

Coloro che intenderanno concorrere all'acquisto, potranno prendere visione dell'avviso d'asta e del relativo capitolato di vendita, presso le principali Capitanerie di Porto, i Municipi, le Prefetture, le Camere di Commercio del Regno e dell'Istria, o anche rivolgersi direttamente alla suddetta Direzione Generale.

## I PROBLEMI DELLA VITA SOCIALE

# La donna nella politica

La concessione del voto alla donna è ormai un fatto compiuto.

Questo avvenimento, tanto desiderato quanto temuto, non porterà forse nè tutte le soddisfazioni sperate, nè tutti gli inconvenienti presagiti, ma elevando la dignità della donna eleverà in pari tempo il tenore della vita sociale, e questa sarà la prima grande conquista di cui la donna stessa dovrà essere fiera!

La donna sarà d'ora innanzi nella società ciò che è sempre in una ben fondata famiglia, l'amica, la compagna, il complemento dell'uomo.

Nella famiglia bene intesa non è l'autorità schiacciante quella che domina, ma senza preoccuparsi della superiorità, del diritto dell'uno o dell'altro, il padre e la madre, portano il contributo ognuno del proprio spirito, della propria esperienza; non già per farli prevalere, ma perchè i due elementi uniti si completino nello interesse comune.

Così dovrebbe essere in una bene ordinata società, così sarà la società futura se la donna saprà assumere il posto che naturalmente le spetta, non solo per un principio di diritto tanto meno per il trionfo di una vanità o di un capriccio, ma per il bene di quella compagine sociale di cui è parte essenzialissima.

Alla sapiente natura occorrono tutte le forze di cui dispone per creare un'opera perfetta, o la società non può contentarsi di lavorare con un solo gruppo di forze, le forze maschili, rinunciando al concorso di quelle spiccatamente diverse che esistono nel campo femminile. No, alla società occorrono tutte le sue energie, tutte le sue possibilità; soltanto mettendole tutte in azione essa può arrivare allo sviluppo completo ed organico della vita sociale.

La giustizia, l'equilibrio, l'interesse per i grandi problemi sono soffocati da una politica di espedienti e materiata di compromessi. L'ora è venuta per la donna di agire, di fare sentire nella cosa pubblica una voce nuova e diversa, la voce che richiami all'ordine, al lavoro, fattori indispensabili per lo sviluppo di una società più forte, più completa della nostra, che richiami alla pace vera non dettata dall'odio, ma dalla giustizia. E' tempo per la donna di insorgere contro tutto quello che rovina il paese all'interno e lo deprezza all'estero; di reclamare quella sana disciplina senza la quale è nome vano la libertà, di esigere la sicurezza dei cittadini e l'alto rispetto degli stranieri, che la condotta dei nostri figli eroici, nei terribili anni passati, ha saputo meritare al paese nostro.

E' così che l'aspirazione al voto da parte della donna deve rappresentare l'aspirazione ad un ideale altissimo; rinnovare, o almeno, più modestamente, ringiovanire e rafforzare la società.

***

Che cosa trattiene la donna dalla sua partecipazione alla vita sociale? E che cosa è che potrebbe impedire questa partecipazione anche dopo l'avvenuta concessione del voto? Null'altro che la secolare ignoranza la quale non le permette, purtroppo, di realizzare quale sia la posizione che per diritto naturale le spetta nella famiglia e nella società.

La donna scandinava, americana, inglese, che tanta considerazione gode nei rispettivi paesi, ha sorpassato il periodo di incosciente ignoranza, nel quale vegeta ancora, o si dibatte la donna nostra. Quanti ostacoli le rimangono da superare! L'educazione passata che tutt'ora la opprime, i pregiudizi di ogni genere che l'accerchiano e la costringono a vivere e a pensare dentro uno stampo antiquato e soffocante. La donna italiana, salvo le eccezioni che vanno sempre aumentando, non ha ancora compreso, e pochi uomini arrivano a intuirlo al presente, per quale modo essa possa essere di aiuto all'uomo stesso, portandogli la collaborazione della nota sua propria e personale. Pochi ancora comprendono il vantaggio della esistenza di un tipo di moglie che sia la vera compagna dell'uomo moderno, quale già fu nel primo disegno della creazione; che viva le di lui responsabilità, le di lui preoccupazioni, i di lui studi. La donna deve assurgere ad una più alta personalità, pur rimanendo sempre femminile, se vuole che l'uomo e la società sentano tutto l'aiuto che può dare. Essa ha attitudini diverse da quelle dell'uomo, e non deve nel suo stesso interesse mascolinizzarsi, ma deve sviluppare le qualità sue proprie, se vuole rispondere alla legge naturale della sua coesistenza con l'uomo ed essere da questo considerata come la vera compagna, parte integrante della sua vita. Tali qualità sue specifiche la donna ha il diritto e il dovere di esplicare nel seno della famiglia e della società, portandole a sussidio della incompleta e imperfetta esplicazione maschile. Troppo hanno creduto fin qui, l'uomo alla sua supremazia, la donna all'inferiorità sua; i due elementi sono entrambi necessari, le loro manifestazioni devono essere sincrone e libere; questo è il nuovo punto di vista del mondo moderno. E questo sarà il fondamento della famiglia nuova e della nuova società. La famiglia sarà così sempre più unita, la società più forte e completa.

La partecipazione della donna col voto politico alla vita del paese è un fatto assolutamente nuovo nel mondo; un fatto in sè di una grandiosità e di una importanza impressionanti se bene vi si rifletta. E' una vera grande svolta della civiltà! Bisogna vedere se le conseguenze di una così imponente innovazione avranno la medesima importanza e grandiosità.

Questo avvenimento può infatti apportare rivolgimenti essenziali, come può restare nullo. Ciò dipenderà dalla preparazione di spirito che la donna porterà nei nuovi doveri, e dal senso di responsabilità che saprà sviluppare nell'esercizio della nuova funzione. Dai risultati si vedrà se la donna sia ora veramente all'altezza del diritto che reclama, o se ancora le resta lo spirito di schiava a cui l'uomo l'ha costretta in passato. Guai se la donna si contentasse di copiare l'azione maschile o di accordarvisi passivamente. E' necessario che, per avere la società nuova, ella vi apporti una forza intatta, che ella non si lasci organizzare dagli uomini, ma sia gelosa della sua organizzazione propria e indipendente; e questo non per velleità di odioso femminismo, ma per il dovere di estrinsecare sinceramente la forza sua rimasta latente per secoli, e che deve ora palesarsi e fiorire al sole della libertà.

Se dovessimo contentarci di seguire passivamente le orme maschili raddoppiando col nostro il voto dell'uomo, daremmo la prova più esplicita della nostra debolezza e della nostra incoscienza. La donna tradirebbe in questo modo la propria causa, prima di tutto, e poi l'interesse dell'intera società. Sarebbe la sua una nuova abdicazione della propria personalità, della propria indipendenza, la prosecuzione di quello stato passivo, in cui giacendo fino ad oggi, essa ha veduto accumularsi tutti i mali che soffre e che deplora.

Le donne dicono: «Vogliamo il voto perchè senza di quello non saremo mai intese, la voce nostra si perderà nel deserto», e questo è giustissimo. Ma se vogliono essere intese, è perchè sentono di avere una parola da dire diversa da quella che dice l'uomo, e se sentono il dovere di dirla questa parola diversa devono sentire anche la necessità di unirsi come donne, perchè la loro voce abbia la portata e l'efficacia necessaria. Devono essere unite tutte le aspirazioni femminili in una voce sola, e questo non contro l'uomo, ma in aiuto dell'uomo, per la messa in rilievo di tante lacune che a lui sfuggono e che fanno l'infelicità comune.

Non intendo con ciò parlare di partito femminile, ma di unione, stretta unione di spirito per la valorizzazione degli ideali, che più stanno a cuore alla donna per il bene del paese. Come donne, come madri, abbiamo interessi molto superiori a quelli dei partiti esistenti; dobbiamo lottare, magari contro questi partiti, per fare emergere quegli interessi che riteniamo siano di pubblica utilità. Se comprenderemo il valore dell'indipendenza del nostro voto e l'importanza di mantenerlo femminile, potremo portare nel mondo un rinnovamento vero e salutare. Non voglio certo con questo escludere la possibilità che la donna entri nei partiti; essa sarà libera di farlo se la sua coscienza glielo impone ma entrandovi ella deve essere in grado di portarvi la sua idealità, la nota sua personale più semplice, più vera, più obbiettiva di quella maschile, l'interessamento per le questioni in se stesse non per l'acrobatismo politico che le passioni hanno sostituito alle idee. Ma è necessario che la donna entrando nei partiti si sia già reso conto di come vanno le cose del nostro paese, non per avere ascoltato qualche chiacchiera degli uomini politici di varie tendenze, ma studiando seriamente e obbiettivamente ogni problema col sussidio della storia e della scienza per portare nelle questioni un giudizio sereno, illuminato e sicuro. Bisogna che ci domandiamo. Siamo contente dell'educazione che si dà ai nostri figli, dei mezzi che si sono escogitati per arrivarvi? Siamo soddisfatte del valore che si annette alla moralità delle nostre leggi e dei nostri costumi? Siamo soddisfatte di come si spende il denaro del pubblico erario, di come si provvede all'indigenza, al lavoro, all'igiene, all'emigrazione, ecc.? La donna che ha sentimento dell'ordine, della giustizia, ha il dovere di esaminare se esistono nelle pubbliche amministrazioni, nella vita del paese. Tali gravi ed infiniti altri gravissimi problemi richiedono uno studio serio e profondo, fatto con le proprie specifiche qualità d'intelligenza e di sentimento femminile, che sono diverse da quelle del cervello e del cuore dell'uomo, e hanno diritto di potersi finalmente manifestare. Soltanto così la collaborazione potrà essere perfetta e la funzione della donna un fattore della più alta importanza.

Si dice: la specifica funzione della donna è la maternità; cresca, educhi i suoi figli, questo basta. Precisamente. Appunto perchè la donna sa il valore della vita non può contentarsi di darla mettendo al mondo i figli, ma ha il diritto di tutelarla; ha il diritto di vigilare sulla loro educazione, questa vigilanza non può cessare quando i figli vanno a scuola, affidati ad uomini che di educazione possono non avere neanche i primi principi! La madre non può abdicare alla sua propria funzione di accompagnare i figli nella vita, di sostenerli e consigliarli nella lotta per l'esistenza, diritto questo che gli avversari pure le riconoscono. Ella ha diritto, appunto perchè è madre (e la donna lo è sempre nello spirito, anche se non lo è materialmente) di partecipare alla cosa pubblica e d'influirvi profondamente. Quale influenza ha ora la madre sull'ordinamento della scuola pubblica? Quale influenza sull'educazione che vi si dà, o piuttosto che non si dà al suo figliuolo? Quale sui farraginosi programmi d'istruzione o piuttosto di distruzione? Quale sul modo di scelta dei maestri? La donna oggi non ha che il diritto di dare la vita ai figli, non quello di provvedere in modo logico al loro avvenire.

E questo solo per ciò che riguarda la scuola. Ma può limitarsi l'interesse della madre alla più o meno ragionevole educazione del figlio? Non ha il diritto di preoccuparsi che egli trovi nel mondo, pace, giustizia, ordine, possibilità di un lavoro serio e proficuo? O non è sempre suo figlio quello che si dibatte contro l'iniquità, contro l'immoralità, contro l'adiosità di un regime incancrenito?

Potrà la donna rimediare, in parte almeno, ai mali che deplora? Potrà ammessa al timone dello Stato volgerlo alla giustizia, alle opere di ricostruzione, a quella della vera educazione, che sono il fondamento della fortuna di un paese? Potrà sbarazzare la nostra vita dagli intralci di una vieta burocrazia che succhia le nostre migliori energie e le isterilisce tutte. Potrà rigenerare la Nazione liberandola da una politica personale e sostituirvi quella delle idee? Io lo credo, ne sono anzi convinta; purchè la donna non sia asservita agli attuali decrepiti partiti, anche se insigniti di nomi nuovi, che nell'accanimento delle polemiche partigiane perdono di vista le grandi vitali questioni, il lottar per le quali onora il vinto quanto il vincitore.

Credo che la donna, forza vergine e nuova, possa portare radicali cambiamenti nella vita sociale se il suo avvento sarà quello di una forza unita e cosciente, sincera verso la propria speciale essenza e verso il proprio grande ideale di rinnovamento e di bene.

**GABRIELLA SPALLETTI-RASPONI.**

# TEATRI ED ARTE

## Alla Sala Bach

Nel pomeriggio di ieri, ha avuto luogo il secondo concerto della nuova « Società Bach » nell'omonima sala in via Gregoriana, sala angusta, ma elegantissima e straordinariamente adatta per le esecuzioni di musica classica austera.

Questa volta, si presentava al giudizio degli intellettuali romani il maestro Riccardo Burmeister, che — a quanto si afferma — è proprio l'ultimo allievo del celeberrimo Liszt. Certamente, l'allievo fa onore al suo maestro: però non possiamo affermare, con sincerità, che le sue interpretazioni ci sieno sembrate tutte seducenti e persuasive. Manca al Burmeister la passione, il vigore spontaneo, il calore dell'accento. Invece, il pianista emerge per la perfezione del meccanismo, lo stile corretto e la sicurezza nei passi di bravura.

Ciò detto, si comprende come il Burmeister abbia ottenuto maggiori consensi laudativi per l'esecuzione della musica di Liszt che per quella di Beethoven, Schumann e Chopin. Ad ogni modo, nell'insieme, egli ha riportato un notevole successo.

Martedì prossimo, terzo concerto, con la partecipazione della *Polifonica romana*, diretta dall'insigne maestro monsignor Casimiri.

Al COSTANZI — Iersera il teatro era straordinariamente affollato per la replica dei *Balli russi*. Il migliore pubblico di Roma è accorso a tributare un largo suffragio di applausi a queste produzioni coreografiche così lussuose e originali. Stasera, replica del *Tristano e Isotta*, con la Weidt, il Maestri, il Moralli-Rossi e la Anitua. Dirigerà il valente maestro Weingartner. Domani, giorno dell'Epifania, alle 17, rappresentazione fuori abbonamento dei *balli russi*: *La boutique fantasque*, *Les silphides* e *Shéhérazade*. Alle 21, replica dell'interessantissimo *Maruf* di Rabaud, con Bianca Bellincioni, Stagno. Venerdì, prima della *Fanciulla del West* con Gilda Dalla Rizza.

All'ARGENTINA — Ieri sera nel *Re burlone* di G. Rovetta, Amedeo Chiantoni riportò un nuovo successo. Assai ammirata la Pieri e bene tutti gli artisti. Stasera *L'imboscata*. Domani alle 17: *Il Re burlone* e alle 21: *La raffica*.

Al VALLE — Stasera la brillantissima commedia *Mon bébé*, che la Galli, il Guasti e i loro compagni interpretano con grande comicità.

Al NAZIONALE — Ieri sera la sala era affollata per la replica del *Marchese di Ruvolito*. Stasera in occasione del suo trentesimo anno d'arte Musco darà la 2127 replica della commedia *San Giovanni decollato*, che, come noto, è un suo cavallo di battaglia. Dopo il secondo atto egli dirà la poesia burlesca: *Lu commattimentu di Orlando e Rinaldo*.

L'illustre attore siciliano sarà certamente festeggiatissimo.

Al MANZONI — Altra replica della commedia *La donna è mobile*, il cui successo è sempre crescente.

Al MORGANA — Nell'*Ernani* si distinsero ieri la Costantini, il baritono Scifoni e il tenore De Grandi. Stasera il *Faust* con il tenore Facchini, la Porena, l'Anchner e il Belli.

Al QUIRINO — Per questa sera alle 21 è senz'altro fissata la prima rappresentazione di *L'amore sulla neve*, l'operetta in tre atti del maestro Ralph Benatzky, che fu dovuta rimandare per indisposizione del tenore Bassi. Ne sarà protagonista Nella Regini. Domenica due repliche.

All'ADRIANO — Ieri *Fregolineide* e *Il prof. Ladoff nei suoi esperimenti scientifici*. Molta gente e molti applausi a Fregoli, come il solito meraviglioso. Questa sera uno spettacolo eccezionale: *Fregoli veduto dietro le scene*. Domani due rappresentazioni dedicate al mondo dei piccoli.

All'ELISEO — Stasera replica di *E' arrivato l'ambasciatore*. Domani Epifania, due spettacoli: di giorno *Dall'ago al milione*, di sera *E' arrivato l'ambasciatore*.

Al KURSAAL ROMA — Doppio spettacolo con gli orsi ammaestrati, il cane sapiente e con nuovi numeri di attrazione.

## All'Apollo

Un entusiastico successo riportarono ieri sera i celebri danzatori *Nesslleberger* e *Kossuth*, creatori della *danza telepatica* innanzi ad un pubblico numerosissimo. Molto acclamati furono anche la elegantissima diva *Lina Verbena*, la cantante d'*Hauteville*, i ginnasti *Fiedel* ecc. — Questa sera debutto della graziosa divetta *Blondinette*.

## Scoperta di papiri egiziani

BRINDISI, 5. — Ad ovest di Tebe nel tempio di Del-Elmodine è stata scoperta una notevole quantità di preziosi egiziani. Nel detto tempio, eretto sotto la designazione di Engeh II, le ricerche degli egittologi hanno recentemente messo alla luce il cimitero degli ibis, gli uccelli sacri degli antichi egizi, con un centinaio di questi uccelli mummificati. Ognuno di essi giace in un vaso di argilla abbellito con rilievi ornamentali, e ravvolto in un cartone di papiro. Questi cartoni, molto ben conservati, sono coperti da caratteri visibili di pezzi di papiro. Questa è senza dubbio la più grande e notevole scoperta di egittologia fatta ai nostri giorni. La decifrazione dei papiri richiederà qualche anno di lavoro, ma essa apporterà le più grandi sorprese letterarie e culturali dell'Egitto sconosciuto.

## Massimo Gorki bloccato dai Soviety

ZURIGO, 5.

Massimo Gorki, è noto, doveva tornare in Italia, e si sa che il Governo inglese si era opposto a un viaggio a Londra del romanziere russo. Ora un dispaccio da Helsingfors avverte che il Comitato esecutivo di Mosca ha dato ordine che lo scrittore non sia lasciato partire. Egli è sottoposto ad intensa vigilanza. Pare che il Governo dei Soviets abbia avuto sentore che Gorki, avendone abbastanza del bolscevismo, si proponeva di non fare più ritorno in Russia.

## La salute di Caruso

NEW YORK, 1.

L'ultimo bollettino sullo stato di salute di Caruso segnala un sensibile miglioramento.

## SPETTACOLI del 5 Gennaio 1921

**COMUNALE TEATRO ARGENTINA**
Comp. dramm. del cav. A. CHIANTONI
MERCOLEDI', 5 — Ore 21: IMBOSCATA — 4 atti di H. Kistemaekers.
GIOVEDI', 6 — Due rappresentazioni.

**TEATRO COSTANZI**
Stagione lirica ufficiale 1920-21
MERCOLEDI', 5 — Ore 20.30: (Fuori abb.): A prezzi popolari:
**TRISTANO e ISOTTA**
GIOVEDI', 6 — Due rappr.: Ore 17:
BALLI RUSSI
SYLPHIDES - LA BOUTIQUE FANTASQUE
PRINCE IGOR
Ingresso gratuito bambini accompagnati, di età non oltre i 7 anni.
Ore 20.45: A prezzi popolari:
MARUF
del maestro Rabau — Nuovissima
Esecutori: Stagno, Bellincioni, Cabrì, Masini Pieralli. Direttore: Vitale.
VENERDI', 7 — Ore 21: (9.a abb.): Prima rappr. straordinaria di Gilda Dalla Rizza con
LA FANCIULLA DEL WEST
Altri esecutori: Cortis Antonio, Rossi Morelli Luigi. Dirett.: Vitale.
SABATO, 8 — Ore 21: (10.a abb.): BALLI RUSSI — Prima rappresentazione:
FEMMES DE BONNE HUMEUR
LA BOUTIQUE FANTASQUE, PRINCE IGOR

**TEATRO QUIRINO**
Compagnia d'operette REGINI-LOMBARDO
MERCOLEDI', 5. — Ore 21: Prima rappresentazione della nuovissima operetta: L'AMORE NELLA NEVE — Protagonista Nella Regini.

ADRIANO — Ore 21: *Fregoli.*
ELISEO — Ore 21: *E' arrivato l'ambasciatore.*
KURSAAL ROMA — Ore 16.30 e 21: Circo Bisini
MANZONI — Ore 21.30: *La donna è mobile*
MORGANA — Ore 21: *Faust.*
NAZIONALE — Ore 21: *San Giovanni Decollato.*
PICCOLI — (Teatro dei) — Ore 17 e 21: *Ventimila leghe sotto i mari.*
VALLE — Ore 21: *Il mio Bebè.*
VARIETA'
APOLLO — Ore 21: Scelto spettacolo.

## Il caro-libri

Riceviamo:

Ho dovuto in questi ultimi comperare due volumi presso un noto libraio della Capitale ed ecco cosa mi è capitato.

Un volume della collezione « Nelson » portava sulla costa il noto cartellino applicatovi per coprire il vecchio prezzo ed indicare il nuovo: e il prezzo nuovo era tre franchi. Il signor libraio mi ha chiesto con la massima disinvoltura dieci lire. Alla domanda di chiarimenti, ha risposto che attualmente quel libro in Francia costa cinque franchi. Dato pure che questo sia, i cinque franchi francesi per fortuna al cambio attuale sono assai lontani dalle dieci lire. Ma poi rimane il fatto che il libraio ha in magazzino merce acquistata per tre franchi, meno il consueto sconto librario, merce quindi che può onestamente vendere a cinque o sei lire e per la quale ne chiede dieci.

Sopra un volume della Società Editrice «Pensiero e Azione» lo stesso signor libraio ha preteso l'aumento del dieci per cento sul prezzo di copertina per quanto si tratti di edizione recentissima che porta chiaramente scritta questa indicazione: «Su questo prezzo non deve esser fatto nessun aumento».

Ti segnalo questi casi che mi sembrano di caratteristica ingordigia.

Un assiduo.

# I canti di Pan

## di G. A. Cesareo

Di G. A. Cesareo, che gli italiani conoscono ed ammirano per la sua antica e recente produzione, della poesia di lui è officio degnissimo parlare. I giovani che s'incamminano alle lettere, e da quelle traggono nutrimento a loro spirito, troveranno utile ammaestramento all'arte in questo libro ch'esce ora per i tipi della Casa Editrice Zanichelli: *I Canti di Pan.*

E' questa la prima poesia che dà il titolo al volume, ed è una superba introduzione ai canti. L'anima *da le molte vite* dell'Autore è come protesa in un ampio abbracciamento col mondo, del quale ascolta le voci potenti, gli intimi susurri. *Interrogare l'anima del mondo*: in questo è riposto il senso panico della nuova opera di lui, che parla al mistero umano e universale.

L'uomo, il vecchio semidio del complesso enigma cosmico, immagine del contrasto che assilla lo spirito del carcere del corpo, canta nel cospetto della natura multiforme, che rivela anch'essa profondità di misteri senza limite. Bella di pensiero e di sentimento, la lirica *Pan* dovrebbe trovar posto in molte antologie, tra le migliori manifestazioni della poesia moderna.

Nell'arte del Cesareo, tutta sensitiva, alcunchè non v'è che possa avvicinarla a quella di Giovanni Pascoli e di Alfredo De Musset. Il Pascoli s'affaccia agli aspetti naturali quasi pavido di sè, e si ferma in lunga contemplazione su gli oggetti, grande estatico fanciullo; il De Musset si compiace della vaghezza dell'indistinto melanconico. Il Cesareo guarda il tutto come dalla cima d'una torre, vi trascorre dentro con la sonorità e la rapidità del vento, e se ne porta, dei profumi, la migliore essenza. Talvolta la desolazione gli fa velo, per un dubbio che rimane nelle tenebre o una morte sopraggiunta tra gli affetti famigliari consueti, ma il pessimismo, inteso come fine ai mali della vita, non lo invade; è lontana da lui l'ombra del filosofo di Danzica. Stolto chi osa chiedere al poeta l'eterno sorriso su le labbra; il poeta è la voce dei giorni che volgono su di noi monotoni e lontani, è il pellegrino eccelso che segue il viaggio dell'umanità, che talora s'intride, intorno a lui, di lagrime e di sangue.

Sincerità che ora si esalta in impeti lirici e ora s'addensa negli abissi del dolore, governa la poesia di questo nobile cantore che della sua bella terra di Sicilia folta d'aranceti e austera di silenzi interminati, s'ebbe la gravità e la vaghezza; gl'improvvisi entusiasmi, i subiti abbandoni. Leggete i versi alla memoria del figliuolo morto, biondo alunno, gentile prole perita innanzi tempo dall'età, e vedrete, pur sotto l'arte che si fa preziosa, come nessun palese artificio tocchi la soglia della morte, i santuari degli estinti. Quali intimi recessi di dolore agli ci svela! Il pianto di lui è grave ma sommesso, mortale è l'angoscia, ma quasi gli duole di mostrarla altrui, di sollevarla in alto tra mezzo il tumulto della vita. Non è la disperazione del Poe, che grida, e ne risuonano gli spazi: Eleonora; nè il richiamo, che affatica il cuore dei mortali, della leggenda; *o vos omnes qui transitis per viam...* Egli si piega sull'ara dell'estinto e parla; il singulto che erompe, muore sotto le volte del tempio che protegge il luogo; e se taluno passi di là e volga lo sguardo, s'affanna anch'esso alla vista di quel pianto, e va dolente.

Queste pagine — *Suspiria de Profundis* — sono tra le più belle del volume, e non se possono leggere senza che dentro di noi s'agiti un'onda di travaglio e sia vicino il volto della morte. La parola della critica è impotente a rilevare talune recondite impressioni, che soltanto la poesia, divino afflato dell'anima, sa rendere entro l'effluvio della ispirazione.

Nei canti ad Annie Seely c'è il vivo profumo d'una vaga femminilità, il desiderio, l'incontro, l'abbandono d'una amorosa follia piena d'incanto. Anche qui l'autore ritrova se medesimo, e non altri, nulla v'è di verismo o di accademia, ma assai di umanità e di leggiadria; Laura è lungi, e così Nerina dell'ingiustamente obliato poeta bolognese. E però i versi ad Annie Seely, cioè su un soggetto d'amore consueto, sono freschi e vari; piacciono e commuovono; e il viso, la figura e il portamento di quella che fu il fantasma dell'artista, restano ben netti e distinti nella fantasia, diversi dagli esempi che vanta la nobiltà della letteratura.

Nei *Canti armati* che costituiscono la terza parte del libro, forse il lettore rimane alquanto freddo, non per difetto di poesia che ne scaturisce anzi vigorosa e piena di impeto, ma perchè la passione di colui che legge si volge per altre vie ed altri oggetti che non siano le vicende della guerra, di cui portiamo le stimmate al vive. Forse un giorno, quando l'eroe che sentì battere il cuore in tumulto sul Carso petroso, e in vista dell'Hermada e delle torri lontane di San Giusto, avrà perduto tra le nebbie degli anni le linee mortali, sarà divenuto figuro di leggenda, l'epopea di Giovanni Alfredo Cesareo rileggeranno i nepoti col lampo nelle ciglia, risalutando le alpi dalla patria.

Nelle *Parole dell'ombra* la voce interiore parla alata e grave, e passano dinanzi a noi le misteriose *Latomie* di Siracusa, echi d'antichissimi giorni, il *Fiume* che anela al vasto gurgite del mare, e richiama la memoria la *Sera nei campi* — pochi versi e belli — che cala e ricompone in pace gli uomini e le cose.

Chiude il libro *Il santuario e il fonte*, una di quelle brevi odi saffiche dal sapore nettamente classico, e che esaltavano il genio del Carducci. E al termine della lettura noi ci sentiamo più vicini a colui che offerse tale fonte di gioia al nostro spirito, come avviene per le opere d'arte uscite da austero intelletto e che recano l'impronta geniale della stirpe.

**Gustavo Venditti.**

## La siriaca fatale

SAN PAULO, 4.

(A.A.). Alla Corte di assise di qui, si è avuto l'epilogo giudiziario di una tragedia svoltasi per causa di una donna dotata di straordinaria bellezza, moglie di un industriale siriaco.

Il nome di Angela Racy, la siriaca fatale, come l'hanno battezzata le cronache locali, è legato ad un memorabile dramma svoltosi in Italia. Nell'agosto 1913, in un vagone letto di un treno proveniente da Bologna, nei pressi di Recanati, veniva rinvenuto il cadavere di un commerciante siriaco, Scifai Safi, il quale, secondo fu poi accertato si era suicidato dopo avere tentato vanamente di usare violenza alla sua connazionale Angela Racy, profittando di una momentanea assenza del marito di costei.

Venuti al Brasile e stabilitisi qui, i coniugi Racy, strinsero amicizia col siriaco Nagib Haddad il quale circondò la signora di una corte assidua. Qualche tempo dopo Nagib Haddad cadeva sotto i colpi di rivoltella di due cognati della Racy, fratelli del marito.

Al processo svoltosi alle Assise la difesa ha sostenuto che l'Haddad non potendo conquistare la bella siriaca, non aveva esitato a ricorrere alla calunnia o alla minaccia e che i due fratelli Racy si erano fatti vindici della casta cognata — mentre l'accusa ha affermato che alla Racy era stata attribuita fama immeritata e che il delitto fu commesso per vendetta contro l'Haddad, che, allontanato dalla donna, minacciava uno scandalo.

I giurati non hanno risolto la questione se la signora Racy fosse, oppure no, un'emula di Lucrezia romana, limitandosi ad emettere un verdetto pel quale i due assassini sono stati condannati a 6 anni di carcere.

# Ultime notizie e informazioni

## La Regina Madre a Torino

Iersera, col treno delle 20,45, la Regina Madre è partita alla volta di Agliè (Torino) per assistere alle nozze della duchessina di Genova.

* * *

TORINO, 5. — S. M. la Regina Madre è giunta a Torino stamane alle 11.10 ricevuta alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, da alcune dame e gentiluomi di Corte e dalle Autorità militari.

La Regina, dopo essersi intrattenuta pochi istanti nella saletta reale, è uscita dalla stazione ed è subito salita in automobile per recarsi ad Agliè nella casa ducale di Genova.

## Cortesie anglo - italiane

Il generale Duncan si è recato dal conte Sforza ad esprimergli ufficialmente i ringraziamenti del War Office per aver deposto due rami di alloro del Campidoglio sul Cenotaffio e sulla tomba del soldato sconosciuto nell'Abbazia di Westsmister, durante il suo viaggio a Londra nel dicembre scorso.

## Cordialità italo-austriache

VIENNA, 4. — Il Ministro degli Affari Esteri austriaco dott. Mayr ha inviato al conte Sforza un cordiale telegramma di felicitazioni ed auguri, cui il conte Sforza ha risposto con altrettanta cordialità.

## La salute dell'on. Ciuffelli

Da qualche tempo le condizioni di salute dell'on. Augusto Ciuffelli destano purtroppo serie apprensioni.

L'illustre ex ministro, deputato della circoscrizione di Perugia, governatore della Venezia Giulia fino all'autunno scorso, soffre da circa sei mesi di una grave malattia al fegato che gli procura grandi sofferenze.

Egli ha il conforto dell'assistenza amorosa dei suoi congiunti che non abbandonano un solo istante il suo capezzale. E' fra essi il genero dottor Carosi, giovane medico valoroso che gli prodiga le cure insieme ai due illustri medici curanti prof. Ascoli e prof. Pontano della Clinica Medica.

*La Tribuna* formula di gran cuore il voto che l'illustre uomo sia conservato ancora a lungo alla Patria della quale si è reso grandemente benemerito per gli innumerevoli servizi ad essa prestati con tanta nobiltà di animo e di intelletto.

## Le entrate principali dello Stato

Secondo le più recenti notizie, i risultati provvisori delle entrate principali dello Stato nel loro complesso durante i primi cinque mesi dell'esercizio finanziario corrente e cioè nel periodo luglio-novembre 1920 hanno presentato risultati molto soddisfacenti. Difatti in tale periodo si è verificato un aumento di quasi un miliardo e trecento milioni di lire in paragone al periodo corrispondente dell' esercizio finanziario precedente il quale a sua volta aveva presentato un incremento di quasi seicento milioni di lire in paragone al luglio-novembre 1918, cosicchè attraverso a due annate si è compiuto nel periodo di cinque mesi indicato, uno sviluppo di quasi un miliardo e novecento milioni di lire.

Del resto i primi cinque mesi dello esercizio finanziario corrente, hanno mostrato nel complesso delle entrate principali un aumento di oltre tre miliardi di lire in paragone allo stesso periodo dell'ultimo esercizio finanziario di pace, ossia al luglio-novembre 1914.

## Le otto ore nell'agricoltura

Proseguendo nella preparazione della Terza Conferenza internazionale del lavoro, che avrà luogo a Ginevra nel prossimo giugno, l'Ufficio internazionale del Lavoro (Società delle Nazioni) ha pubblicato in questi giorni uno studio sulla giornata di otto ore nell'Agricoltura italiana, del quale è autore il dott. Di Palma-Castiglione.

Lo studio dell'Ufficio internazionale del lavoro mette in evidenza i principali caratteri dell'economia agricola italiana e della nostra popolazione lavoratrice, e si sofferma in particolar modo nel rilevare gli accordi sindacali e le disposizioni delle Autorità competenti circa il rapporto fra i quantitativi di mano d'opera da impiegare nella coltivazione dei poderi e la superficie dei poderi stessi. Un capitolo dello studio è dedicato ai rapporti fra la riduzione delle ore di lavoro e produzione.

L'interessante pubblicazione si chiude con un riassunto delle disposizioni sul lavoro agricolo contenute nel disegno di legge governativo sulla giornata di otto ore che si trova dinanzi alla Camera dei Deputati e con un richiamo all'ordine del giorno della terza Conferenza internazionale del Lavoro che comprende, fra l'altro l'adattamento al lavoro agricolo della Convenzione di Washington sulla giornata legale di lavoro.

## La marina mercantile e lo Stato

Si assicura che è imminente la pubblicazione di un decreto-legge, proposto dal Ministro dell'industria e commercio, on. Alessio, e recante alcune notevoli modificazioni al decreto-legge del 29 luglio 1920, numero 1135, per la derequisizione del naviglio mercantile.

In base a queste modificazioni lo Stato noleggerà il naviglio mercantile ad esso occorrente ai prezzi correnti sui mercati. E' del pari abolito per gli armatori l'obbligo, contenuto nell'anzidetto decreto, di mantenere le linee di navigazione da essi gestite. E' concesso un ulteriore compenso di requisizione, a partire dal luglio del 1919, per alcune categorie di armatori che avevano ricevuto un trattamento economico inferiore rispetto a quello delle altre.

## Concessioni ferroviarie rumene

*La Journée Industrielle* nei giorni 28 e 29 dicembre annuncia che il Governo rumeno ha accordato per sette anni l'esercizio delle officine delle ferrovie a due gruppi di Società; l'uno francese e l'altro inglese. Del primo fanno parte gli stabilimenti Schneider, la Società dei Lavori Dyle e Bacalan, la compagnia generale di costruzione di locomotive (Batignolles-Chatillon) e la ditta Vulcan di Bucarest (da non confondersi colla Vulcan tedesca).

Il secondo gruppo si compone delle seguenti società: Claven-s Railway Carriage and Wagon Cy (Sheffield, John Brown and Sons (Sheffield), Nasmyth Wilson and Co. (Sheffield), Thomas Fathand (Manchester).

I contratti si riferiscono alla riparazione di 5000 locomotive, 30.000 carri da merci e 3000 vagoni-viaggiatori.

A questo riguardo notiamo che allorchè i partecipanti alla Conferenza di Versailles iniziarono i loro lavori, per quanto concerne la ricostruzione dei danneggiamenti prodotti dalla guerra, all'Italia venne assegnata l'Austria come zona della propria operazione.

Il Collegio Nazionale degli Ingegneri Italiani fece subito presente come sarebbe stato corrispondente a giustizia che l'Italia potesse esercitare la propria influenza anche maggiormente nella regione balcanica, e più specialmente in Romania, dove, fin da prima della guerra, Breda inviava locomotive e la Ditta Miani Silvestri i carri ferroviari.

L'informazione dataci dalla *Journée Industrielle* ci dimostra ancora una volta in quale conto siano state tenute le nostre giuste richieste dagli Alleati che noi aiutammo a vincere coll'impiego generoso di tutte le nostre forze.

## Le finanze comunali di Bologna
### 15 milioni di "deficit,,

BOLOGNA, 5. — Il *Resto del Carlino* pubblica le seguenti importanti dichiarazioni del commissario prefettizio comm. Ferrario sulla gravità della situazione finanziaria del Comune di Bologna.

Il problema dinanzi al quale mi sono trovato esaminando i bilanci comunali — ha detto il Ferrario — è gravissimo: tanto grave che io proprio non so come si sia potuto costituire tale stato di cose. Vi è dell'incredibile. Si ha l'impressione che gli amministratori passati vivessero alla giornata aspettando la salvezza da una fortuna impreveduta. Si spendeva, si assumevano impegni di carattere continuativo: si gravavano i bilanci di spese inutili o quasi, e si coprivano le lacune con mutui di là da venire, senza attivare nessuna pratica per realizzarli.

— Che cosa avrebbe fatto la nuova amministrazione socialista se avesse funzionato?

— Io ritengo per certo che dopo 15 giorni sarebbero stati al fallimento. Virtualmente, allo stato dei bilanci, il Comune anche oggi trovasi dinanzi al fallimento. In cifra tonda il disavanzo del bilancio 1920 è di 15 milioni. Un primo riparo è rappresentato dall'aumento delle tariffe daziarie che spero daranno un maggior gettito di sei milioni. Bisognerà ritoccare i regolamenti e gli stessi calmieri; e sopratutto fare molte economie e abolire le spese inutili. La questione ospitaliera è poi gravissima, assorbendo gli emolumenti per il personale quasi tutta l'attività del bilancio.

## La libertà provvisoria negata a Malatesta e C.

MILANO, 5. — Il 17 ottobre, come ricorderete, veniva arrestato e passato alle carceri l'anarchico Malatesta. Il giorno dopo lo seguivano alcuni altri anarchici e sindacalisti, rilasciati poi, tranne Corrado Quallino e Armando Borghi, segretario dell'Unione sindacale.

Con sentenza di ieri la sezione d'accusa presso la Corte d'appello ha respinto la domanda di libertà provvisoria avanzata da Malatesta, Quallino e Borghi. La sentenza conferma esistere elementi che inducono a credere i tre colpevoli di complotto anarchico organizzato tra anarchici facenti capo al giornale *L'Umanità Nuova*, e alcuni esponenti dell'Union esindacale. L'istruttoria, che volge a termine, si chiuderà tra pochi giorni.

## Una fabbrica di biglietti falsi
### scoperta a Milano

MILANO, 5. — Un arresto fatto a Venezia in questi giorni, ha rivelato la esistenza di una fabbrica di carte da mille lire, la quale si dedicava a quanto pare anche al commercio di esportazione.

La interessante scoperta è dovuta al cuoco di marina Roberto Scibelli, arrestato a Venezia, perchè sospetto spacciatore di biglietti falsi. Egli raccontò come aveva esercitata la lucrosa professione.

Recatosi a Milano col macellaio Giovanni Brasa, aveva visto questi rifornirsi di biglietti da mille falsi in una casa di Corso Sempione. Il Brasa però saputo dello arresto di un suo fratello, a nome Silvio, per la spedita di un biglietto falso da mille lire, era corso a Ballò, presso Dolo, dove dimora, ed in un campo di cavoli aveva sotterrato tre bottiglie contenenti ciascuna 13 biglietti da lire mille, s'intende falsi.

Lo Scibelli ha aggiunto che il biglietto da mille lire sequestrato al Silvio Brasa, era il campione di una nuova serie che stava per essere messa in circolazione. Le confessioni dello Scibelli, sono state suffragate dai fatti, perchè gli agenti mandati a Ballò hanno potuto, scavando, ricuperare le bottiglie coi relativi biglietti.

Il Giovanni Brasa è stato arrestato ed ha confessato di avere acquistato i biglietti da mille imbottigliati, comperandoli da una donna a Milano, che glieli aveva fatti pagare 650 lire l'uno.

## Un commerciante rapinato a Milano
### da due falsi agenti investigativi

MILANO, 5. — Provenienti dalla vicina Sesto San Giovanni dove dimorano, giungevano ieri nel pomeriggio a Milano, per affari, i commercianti in statuette Pietro Tonioli e Francesco Veratti.

Saliti su di un tram diretto a Porta Genova, i due amici furono abbordati da un tizio che non tardò a conoscere il loro mestiere, dichiarandosi anche egli in rapporto con uno stabilimento di statuette.

Scesi dal tram, i tre entrarono in un caffè dove lo sconosciuto offerse abbondantemente dei liquori e invitò il Tonioli allo stabilimento. Costui per uno scrupolo, prima di uscire con l'altro, consegnò al Veratti sette mila lire, che teneva nel portafoglio.

Dopo avere atteso invano per una buona ora, il Veratti uscì alla ricerca del compaesano, chiamandolo ad alta voce. Si imbattè subito in due individui che, qualificandosi per agenti investigativi, gli chiesero che cosa c' fosse da gridare tanto.

Il Veratti credette di avere a che fare con due falsi agenti e cavò la rivoltella. Allora i due per convincerlo gli mostrarono la placca di riconoscimento ed applicandogli le manette lo invitarono a seguirli al Commissariato di San Cristoforo che, fra parentesi, non è mai esistito.

Percorsa la via Savona i due falsi agenti perquisirono il Veratti e gli tolsero le sette mila lire che gli aveva consegnato il compaesano, più quattromila lire di sua proprietà, nonchè una catena d'oro. Al Veratti, che vivacemente protestava, venne dato uno spintone che lo fece ruzzolare al suolo.

Egli poi si fece liberare dalle manette quindi si recò in questura

# Tragico epilogo a Bologna
## di un misterioso dramma fiorentino

BOLOGNA, 3. — Stanotte, verso le 3, all'« Hôtel Regina » è avvenuta una grave tragedia. Un uomo di età matura, che si era recato la sera prima con una donna giovanissima nella camera numero 23, si è ucciso alla presenza della donna stessa con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Nella camera del sanguinoso dramma accorsero prima alcune persone di servizio e poi altri ospiti dell'albergo. Subito si mandò a chiamare un medico, ma oramai non c'era nulla da fare; il suicida non era scosso che da qualche sussulto e dopo pochi minuti era già morto. Avvertita la Questura, si recava sul posto il funzionario di notturna il quale, mentre ordinava la rimozione del cadavere, procedeva all'arresto della donna che era stata l'unico testimone della tragedia.

Interrogata, essa ha narrato come il suicidio sia l'epilogo di un misterioso dramma fiorentino. Ha dichiarato anzitutto di non essere la moglie del suicida, il quale, sui registri dell'albergo, si era qualificato per Alfredo Conti, di Firenze, e signora. Invece si tratta di Giovanni Baicchi, commerciante di Firenze. La donna, benchè impressionatissima, ha fatto un racconto abbastanza lucido e dettagliato. Ha detto: E' l'epilogo di una storia vecchia. I giornali di Firenze si sono occupati del Baicchi e di me molto diffusamente e so anzi che proprio in questi giorni, dopo una breve sosta, ne hanno ricominciato a parlare.

Quattro anni fa io sposai certo Pieri Ferruccio, un giovanotto di 24 anni, con il quale però, dopo breve tempo, cominciarono i litigi che condussero ad una separazione. Egli andò a Genova presso due suoi fratelli ed io purtroppo, sebbene avessi le migliori intenzioni, finii per cedere alle proposte del Baicchi che era innamoratissimo di me, e diventai sua amante.

Egli ha moglie ed un bambino. Dopo qualche tempo seppi che mio marito era ritornato a Firenze ed egli stesso mi fece sapere che sarebbe volentieri ritornato a stare con me. Io aderii alle proposte di mio marito e ne detti immediata comunicazione al Baicchi, il quale però mi supplicò disperatamente di rimanere con lui. Una notte anzi, mentre il Baicchi si trovava con me, fui svegliata da una misteriosa scampanellata e dopo aver domandato chi fosse sentii rispondere: « Espresso ». Senonchè quando scesi alla porta di strada non trovai nessuno e questo mi convinse che quella scampanellata dovesse attribuirsi a mio marito.

Tornata in casa, parlai con tanta fermezza al Baicchi che egli finì coll'arrendersi al mio desiderio. Anzi fu deciso che avremmo festeggiato il mio ritorno con il Pieri con un buon pranzo tutti insieme. Così avvenne. Il Baicchi giurò che avrebbe dimenticato tutto e Ferruccio riprese il suo posto legittimo nella nostra casa in via Massa. Ma le belle promesse del Baicchi svanirono presto poichè pochi giorni dopo egli tornò a tentarmi ed a fatica riuscii a liberarmi di lui.

Mentre egli era a casa arrivò mio marito il quale strinse cordialmente la mano al Baicchi. Questi allora invitò Ferruccio a fare una gita in campagna per comperare dei cavalli, a quanto disse. Infatti si dettero appuntamento per il mattino seguente alle ore 8,30. Mio marito all'ora fissata uscì tranquillamente di casa dicendo di recarsi all'appuntamento col Baicchi. Verso le 10,30 però venne a casa mia il Baicchi per dirmi che Ferruccio era mancato all'appuntamento. E cercò di convincermi a tornare ancora con lui. La misteriosa scomparsa di mio marito arrivò naturalmente a conoscenza della Questura la quale procedette senz'altro all'arresto del Baicchi.

Tutta Firenze parlò della mia disgrazia e i giornali aiutarono la polizia nell'affannosa ricerca della verità ma invano e il Baicchi dopo un breve soggiorno in prigione dovette essere rilasciato non essendo risultato alcun elemento contro di lui.

Vedendo allora di essere abbandonata da tutti mi decisi a partire e venni a Bologna ove trovai alloggio in una casa di malaffare. L'altra sera si presentarono in quella casa il Baicchi accompagnato da mia sorella e dal suo fidanzato. Ci recammo tutti a cena e dopo venimmo all'Hotel Regina. La notte il Baicchi mi disse che aveva saputo come i giornali fiorentini parlassero ancora della mia avventura e come la polizia lo volesse arrestare. Poco dopo prese un pezzo di carta ove scrisse col lapis alcune parole.

Indi senza che io nulla sospettassi levò di sotto al capezzale la rivoltella e si sparò alcuni colpi. Questa, signor commissario, è la pura verità.

Ad onta di queste dichiarazioni la ragazza è stata trattenuta in arresto.

## Le elezioni politiche in Cirenaica

BENGASI, 4. — Ecco i risultati finora noti delle elezioni legislative nelle circoscrizioni dei seguenti collegi politici:

*Circoscrizione di Derna:*

Bomba: Ayad ben Ali es Sciobchi, Saleh bu Ruàagh, Mohamed bu Gelaui.

Gubba: Sàad bu Jadem, el-Hagg Salhin Bulgasi, Ahmed bu el-Giali, Abd el Cafi bu es-Saber, Roufa bu Aodusalem.

Gogab: Sàad Labèilegh, Abd el-Hadi bu Saad, Giàb-Allah bu Làhia, Jadem es-Zaagùta.

*Circoscrizione di Cirene:*

Cirene: Agàb bu Abdalla, Mansùr bu Aghila.

Marsa Susa: Isa bu el Hani.

Hania: Bubàcher bu Beddàn.

Dorsa Abdelgiauàd: Chnèifer bu Agab

Dorsa Hussein: Muntaser bu Facherni.

*Circoscrizione di Merg:*

Merg: avv. Guido Sollazzo.

Tolmena: Mahrese bu Jusuf.

Orfa Salatna: Taher A'sbeit.

DorsaSciaeb: Musa bu Brcia.

Degna di speciale rilievo è l'elezione all'unanimità dell'avv. Sollazzo a Merg, ove egli risiedette nella qualità di ufficiale politico militare.

A giorni seguiranno le elezioni politiche in alcuni collegi della circoscrizione di Bengasi e si inizieranno le operazioni elettorali nei vari centri e tribù dell'altipiano tuttora occupati dagli armati senussiti.

Per l'accordo di Regima i vari campi armati idrisiti dovranno, durante il corrente anno, ritirarsi, e dovranno insediarsi le nostre amministrazioni civili e militari.

# Borsa di Roma

5 gennaio 1921

Rendita 3.50 % cont. 72.50 — Consol. 5 % 1918 cont. 72.55; fine 73.05.

AZIONI: Banca d'Italia 1360 — Istituto Fondiario 450 — Banca Commerciale Italiana 1105 — Credito Italiano 702 — Banca Italiana di Sconto 568.50 — Banco di Roma 115 — Banca Commerciale Triestina 600 — Meridionali 343 — Mediterranea 150 — Rubattino 618 — S. N. I. A. 64 — Tramways Roma 137 — Acqua Marcia 1815 — Gas Roma 462 — Condotte d'Acqua 215 — Acciaierie Terni 640 — « Ilva » Acciaierie d'Italia 99.50 — Ansaldo 122 — Metallurgica 100 — Miniere Elba 137 — Miniere Antimonio 50 — Kerka 595 — Viscosa di Pavia 115 — Miniere Montecatini 144 — Immobiliari 440 — Beni Stabili 290 — Imprese Fondiarie 97.50 — Fondi Rustici 234 — Risanamento 375 — Carburo 807 — Azoto 285 — Elettrochimica 92 — Forni Elettrici 70 — Zuccheri Romani 73 — Eridania 322 — Molini Pantanella 128 — Marconi 236 — F. I. A. T. 233 — Cotoniere Meridionali 138 — Cosulich 460.

CAMBI: Parigi 171.75-30 — Londra 104.75-55-45 — New York chèque 29.25-17-27-20-15 — Berlino 30.10.

## I cambi

PARIGI, 5. — New York, 17.0? — Svizzera, 260 — Spagna, 223.50 — Belgio, 105.25 — Olanda, 5.49.5 — Berlino, 20 — Atene, ... — Bucarest, —

## L'ambasciatore De Martino parte per Londra

BERLINO, 5.

L'ambasciatore De Martino parte oggi per Londra. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* deplora la partenza del diplomatico italiano, che si era acquistata simpatia per l'interessamento dimostrato per lo stato economico della Germania, e con lo sforzo fatto per ripristinare rapporti amichevoli fra i due paesi. L'organo ufficioso spera che egli possa far valere anche a Londra il suo punto di vista sulle cose tedesche

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Veneriolla, gerente responsabile